

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 3 MARZO 2009**

APPELLO

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie, 19 presenti, c'è il numero legale.

Nomino scrutatori, oltre al titolare fisso Finelli, il Consigliere Naldi e Vicinelli.

Devo giustificare, non lo faccio tutte le volte però... giustificare l'assenza dell'Assessore Lembi, perché partecipa alle esequie del Professor La Polla come sapete, e anche l'Assessore Rebaudengo.

Approviamo il verbale del 3 di febbraio. Iniziamo con le dichiarazioni, la prima è del Consigliere Spina, che ha la parola.

Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Come peraltro comunicatole già da tempo, e ancora in apertura di questo Consiglio, faccio precedere la mia dichiarazione di apertura da una comunicazione.

Come forse saprete, risulta perlomeno dalle scarse cronache di questi giorni, io ho lasciato il Partito di Rifondazione Comunista, in quanto non più rispondente, né al mandato che penso di rappresentare in quanto eletto dai cittadini, quel Partito, e perché ritengo che il progetto politico sia altro.

Quindi sancisco il passaggio a Gruppo misto, ovviamente ispirato da un'idea che si concretizzerà nei prossimi giorni, so che non ci possiamo già dare un nome oggi, perché non esiste una formazione di riferimento in altro Consiglio istituzionale eletto, il movimento al quale faccio riferimento si chiama Terre Libere.

Questo è quanto dovevo, i particolari – immagino – li preciseremo nelle sedute, nelle occasioni.

Non ho nulla da avanzare per quello che riguarda le richieste dal punto

BOZZA NON CORRETTA

di vista logistico, i locali che oggi occupa il gruppo al quale appartenevo, cioè Rifondazione Comunista, sono due locali, penso che ci siano tutte le possibilità, anche valutate con compagni che comunque all'interno di quel gruppo rimangono, per potersi sistemare.

Altro ragionamento andrà fatto per le risorse, ma lo facciamo in sede, che non è ovviamente questa delle comunicazioni.

Invece la mia dichiarazione di apertura verte sulla crisi economica.

Noi abbiamo assistito, in queste ultime settimane, ad un grosso dibattito, interventi sia nella società civile, come si suol dire, sia all'interno delle istituzioni, rispetto a quelle che possono essere le misure che si prendono, da parte degli enti e delle amministrazioni locali, per fronteggiare la situazione di crisi.

Che investe le lavoratrici e i lavoratori all'interno delle aziende, delle industrie, degli uffici nella nostra provincia, sia per quello che riguarda la famosa e annosa discussione sulla riforma degli ammortizzatori sociali.

Intanto io voglio riprendere un elemento di ragionamento, lo avevo avanzato settimane addietro, lo avevo avanzato anche nelle discussioni che abbiamo fatto nei mesi addietro sul bilancio dell'Ente Provincia, e complessivamente sui bilanci.

Non si può fare nessun ragionamento sugli ammortizzatori sociali, o su interventi, che non verta su una precisa individuazione delle risorse.

Io credo che individuare le risorse oggi significa, essenzialmente, colpire l'evasione e l'elusione fiscale, sono temi che noi abbiamo sempre sostenuto, che oggi finalmente vedono un panorama ampio e variegato associarsi a queste considerazioni.

Io credo che lo facciano – purtroppo – tardivamente, e lo facciano tardivamente soprattutto coloro che avevano il potere di decidere e di ragionare su queste questioni.

Devo dire che non basta – ovviamente – limitarsi al lancio di parole d'ordine che siano in qualche modo sensibili.

So che è di questi giorni l'avanzamento di alcune proposte, penso a quella che è stata fatta sugli abbonamenti ad ATC, la riduzione del costo degli abbonamenti per lavoratrici e lavoratori precari, abbonamenti all'Azienda Trasporti Consorziali, che opera nella nostra provincia.

Io in realtà credo, anche in questo caso, che lanciare parole d'ordine sia un limite evidente.

BOZZA NON CORRETTA

Penso che a livello dei comuni, e a livello dell'azione degli enti locali, perché di questo oggi parliamo, dovremmo cominciare a ragionare sulla restituzione, reintroduzione, di quelli che erano un tempo gli spacci comunali.

Dove si trovavano – a prezzo ridotto – i generi di prima necessità, e ai quali poteva avere accesso la popolazione meno abbiente di questi territori, ma non solo quella meno abbiente, più in generale tutti i cittadini.

Penso – ad esempio – che l'idea dello spaccio comunale, quindi di un intervento pubblico rispetto a quello che è l'acquisto di generi di prima necessità, possa riguardare appunto gli alimentari, ma possa e debba riguardare – ad esempio – un'operazione da condurre rispetto a quelli che sono gli elementi di distribuzione.

Penso ai distributori di benzina, penso ai supermercati, penso ad un'apertura che noi avevamo già chiesto, e che in qualche modo si è avviata, seppure su scala ridotta, del CAB, del Centro Agroalimentare Bolognese.

Queste sono idee che noi oggi poniamo all'attenzione di questo dibattito, pensiamo che farlo alla fine del mandato possa essere l'occasione per cogliere non una necessità di tipo elettorale, ma possa essere il tentativo di invertire la tendenza, che su queste questioni fino ad oggi ha visto completamente assente, o assolutamente marginali, gli enti locali.

Si sono occupati della sicurezza e del degrado, malamente, e non si sono occupati di quelle che erano le reali necessità dei cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Siamo alle domande di attualità, la prima è del Consigliere Sabbioni sul: "Consiglio degli Stranieri".

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La domanda è: "C'è ancora il Consiglio degli Stranieri?", siccome non vedo mai il Vicepresidente, non potendo ovviamente vedere il Presidente.

Chiedo alla Presidente Draghetti, intanto se sono arrivate formalmente le dimissioni del Presidente Raza, perché furono annunciate e credo che sia un atto che, se richiesto, possa essere messo a conoscenza di questo Consiglio Provinciale.

Per capire la data delle dimissioni, e per capire se in base al regolamento

BOZZA NON CORRETTA

attuale, che in un certo Articolo recita testualmente:

Che in caso di dimissioni e di ogni altra ipotesi di decadenza del Presidente in corso di mandato, ciò comporti la decadenza del Vicepresidente e dell'Ufficio di Presidenza, e la necessità di procedere allo svolgimento di nuove elezioni entro dodici mesi.

Se a questo punto non si intenda, essendo pervenute le dimissioni, procedere allo scioglimento del Consiglio.

Perché vedete, questa norma è una norma speciale, è vero che fa riferimento a un'altra norma che è all'Articolo 7, ma quella norma, lo dico al Segretario che è bene che ascolti, perché è il tutore della Legge di questo Consiglio, e anche del Consiglio degli Stranieri.

L'Articolo 7 che qualcuno invoca per dire che il 14 richiami il 7, l'Articolo 7 è un Articolo generale che riguarda i Consiglieri.

Non ci sarebbe stato nessun motivo di indicare ciò che è stato indicato, e che prima ho spiegato, all'Articolo 14, se non l'equiparazione, di fatto, del Presidente del Consiglio degli Stranieri ad un Presidente di Provincia.

Il quale quando si dimette o decade, comporta automaticamente che decade l'intero Consiglio e si vada alle elezioni.

Allora io resto convinto che sulla base di questo regolamento, il Consiglio degli Stranieri si debba giuridicamente sciogliere, mi dovete dimostrare il contrario però con delle documentazioni valide.

Perché ripeto, un Articolo 14 speciale rispetto all'Articolo 7 non avrebbe nessuna ragione di esistere, se volete far valere l'Articolo 7.

Comunque sia la prima domanda intanto era: sono arrivate queste dimissioni? Che data hanno? Che cosa si è nel frattempo deciso di fare e quant'altro.

Perché il problema resta un problema da risolvere comunque.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Risponde la Presidente Draghetti.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Vorrei dire che le dimissioni non sono ancora pervenute, perché mi risulta che debbano ottenere un avvallo della direzione del Carcere, comunque a noi non sono ancora formalmente pervenute, ne siamo stati soltanto informati.

BOZZA NON CORRETTA

Per quanto riguarda la seconda parte della domanda, a mia volta chiede per rispondere, vorrei sapere se il Vicepresidente del Consiglio ha già avuto il testo dell'interpretazione data dal Segretario Provinciale a questo Articolo, oppure no.

Nel qual caso gli premuro di fare avere al Vicepresidente questa interpretazione, e poi disponibili a riapprofondire il tema.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Quindi lei non ha avuto l'interpretazione?

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Sabbioni per la seconda: "L'aria in buona salute".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Volevo interrogare l'Assessore Burgin, che non c'è, così avrà tempo di valutare i dati.

Se dopo i soliti provvedimenti di chiusura del giovedì al traffico per le macchine vecchie e quant'altro, quale era lo stato dell'aria, perché non se ne parla più, si parla adesso di altre cose.

Quale era lo stato dell'aria, che ci ha preoccupato per il passato, nonostante i miglioramenti che sono stati annunciati dall'Assessore Burgin.

Quale era lo stato dell'aria nel comune di Bologna e negli altri comuni del territorio, per capire quanti eventuali sforamenti ci sono stati, e in sostanza un giudizio sull'inquinamento atmosferico nel nostro territorio provinciale, per capirne bene l'andamento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. La risposta quando ci sarà l'Assessore Burgin. Consigliere Spina una domanda in merito al: "Verbale d'intesa siglato venerdì scorso con le organizzazioni sindacali".

Prego, ha tre minuti.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE SPINA:*

Il mio pensiero va chi è in carcere, so che le regole del carcere non prevedono la possibilità agevole di scrivere alcun tipo di missiva, quando si è in regime di restrizione.

Detto questo, la domanda che rivolgo alla Presidente Draghetti, riguarda il verbale d'intesa firmato il 27 febbraio 2009, di cui troviamo anche ampia notizia sugli organi di stampa.

Io leggo, si dice in questo verbale che il costo del personale manterrebbe la riduzione prevista nel bilancio di previsione 2009.

So che il 18 novembre 2008 il nuovo Piano Assunzioni prevedeva un passaggio da 14, con riduzione, a 4 stabilizzazioni del personale precario.

Oggi, leggendo il verbale firmato, si parla di 6 posizioni aggiuntive, e quindi chiedo quali sono i criteri per stabilire chi e come, dei 10 che sono rimasti fuori con il precedente Piano Assunzioni, possano rientrare.

Chiedo anche, dal momento che vengono stabilizzati, così si legge, tutti alla categoria B3, chiedo se questo sia lo stesso livello del loro precedente inquadramento contrattuale all'interno dell'Ente Provincia.

Inoltre già a novembre insistemmo come gruppo, io personalmente, sull'opportunità di verificare le reali necessità professionali dell'Ente, in rapporto alla stabilizzazione di lavoratrici e lavoratori precari.

Oggi chiedo se e come si spiega, l'intervallo di quattro mesi per giungere alla consapevolezza della necessità del loro utilizzo e se e come si pensa di risarcire la vacanza contrattuale e retributiva che questi lavoratori hanno subito.

Leggo anche che la nuova organizzazione, che si definirà Agenzia di Ambito Territoriale e che rientra nel ragionamento fatto nel verbale, si avvarrà di personale trasferito ai sensi dell'art. 42, comma 3 della Legge Regionale 10 del 2008 e chiedo se tale trasferimento si aggiunge alle sei stabilizzazioni previste.

Dice ancora la Presidente e finisco, che l'operazione è possibile anche per la disponibilità dei dirigenti dell'Ente Provincia a vedersi ridotto nel 2009 il salario di risultato o salario accessorio o di produttività, credo che sia la stessa cosa.

Chiedo se è previsto un recupero differito nel tempo di tale riduzione e chiedo anche perché, mentre per gli altri dipendenti tale riduzione è stata attuata nel 2008, così non sia stato per le posizioni organizzative e i dirigenti

BOZZA NON CORRETTA

nell'Ente.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Risponde sempre la Presidente.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

Avrei risposto immediatamente. Ritengo che l'articolazione della domanda del Consigliere richieda correttamente una risposta circostanziata nei dettagli, così come è stata la sua domanda e chiedo se posso, eventualmente, scrivere al Consigliere.

Mi pare che la domanda sia molto articolata e circostanziata, preferisco rispondere dettagliatamente.

Perfetto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ne ho una seconda, il Consigliere Spina rivolta all'Assessore Barigazzi sul testamento biologico.

CONSIGLIERE SPINA:

Assessore, le chiedo se abbia, immagino di sì, oltre che seguito il dibattito che si è aperto nel paese, ma anche nella nostra città e nella nostra Provincia, in merito alla spinosa, ma fondamentale questione del testamento biologico, se abbia già avuto modo di contattare i colleghi Assessori dei Comuni, perché io avanzo qui a lei la richiesta di valutare, attraverso le articolazioni del Consiglio, ma attraverso anche l'esperimento del suo ruolo e mandato, la possibilità di istituire e coordinare a livello dei Comuni della Provincia, oltre che del Comune di Bologna, un ufficio, che abbia ovviamente anche un intervento da parte dell'Ente Provincia, riguardo alla raccolta di tutta quella documentazione, che oggi definiamo testamento biologico e che già si sta producendo sui territori da parte di cittadini e cittadine, che rispetto a questa questione hanno idea di voler dare, oltre che un segnale, soprattutto la sensibilità della propria volontà e dell'attenzione, la richiesta di attenzione che questi rivolgono alle Pubbliche Amministrazioni e quali siano eventualmente le strade che già da adesso possono essere perseguite, a partire, io immagino, dal sentire gli Assessori dei vari Comuni.

BOZZA NON CORRETTA

So che c'è una disponibilità dichiarata da parte dell'Assessore Paruolo del Comune di Bologna, so che c'è un'attenzione del Sindaco Marchi per quel che riguarda le richieste che avvengono all'interno del suo Comune, credo che sia un'esigenza diffusa, immagino che ci possa essere un ruolo che questa Provincia, in particolare il suo assessorato possano giocare.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Assessore Barigazzi, cinque minuti.

Abbiamo definito un equilibrio, tre e cinque come prevede il regolamento.

Prego.

ASSESSORE BARIGAZZI:

Mi sembrava noto che non tanto la Provincia, ma la conferenza sociale e sanitaria ha già dato mandato, quindi il luogo dove come sapete afferiscono gli Enti Locali e le ASL che abbiamo ritenuto di coinvolgere su questa vicenda, la Provincia e il Comune, hanno dato mandato ad un gruppo tecnico fatto da giuristi e da funzionari dei Comuni e delle ASL, di raccogliere appunto del materiale intorno a questa questione, poi identica alla cosa che chiedeva lei Consigliere, abbiamo solo spostato il luogo, la conferenza c'è sembrata un luogo più consono proprio anche data la presenza delle ASL, che hanno naturalmente una parte clinica non irrilevante, nell'istruire la questione.

Abbiamo chiesto, abbiamo dato mandato a loro di istruire un po' tutto il tema testamento biologico, con la raccolta di ciò che esiste, delle esperienze che già esistono e di consegnarci un materiale attorno al mese di aprile, che istruisca, che possiamo ovviamente fornire al pubblico dibattito di questo argomento, tenendo appunto conto della sensibilità che su questo c'è.

I Sindaci sono stati d'accordo, lo stesso Comune è stato d'accordo, nel senso che questo è un gruppo eminentemente tecnico che ovviamente non può prendere nessuna decisione di carattere politico, però, diciamo istruisce tutto il materiale, tutte le prassi, tutto il dibattito che c'è attorno a questo tema, in maniera particolare anche sul tema istituzione e registri pure in assenza di normativa e oggi naturalmente dovrà aggiornarsi rispetto anche all'iter parlamentare che le diverse proposte di legge hanno cominciato ad avere,

BOZZA NON CORRETTA

ovviamente se ci fosse una legge nazionale il riferimento cambierebbe del tutto, naturalmente, perché è una legge nazionale.

Oggi abbiamo dato in carico di farci un po' lo stato dell'arte su questa questione, sia dal punto di vista giuridico, sia dal punto di vista più clinico, anche se naturalmente quello clinico ha rilevanza di altro tipo.

Quindi, c'è un gruppo tecnico che è a lavoro e che con mandato della conferenza che è questo e che ci consegnerà del materiale che credo potrà essere utile per le posizioni che si vorranno prendere, le diverse posizioni che si vorranno prendere ai primi di aprile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

L'ultima è del Consigliere Ballotta all'Assessore Prantoni sulla Porrettana, lavori sulla Porrettana.

Intanto, avverto gli Assessori di riferimento che passiamo alle delibere dopo.

CONSIGLIERE BALLOTTA:

Io volevo chiedere all'Assessore Prantoni a che punto siamo con gli impegni di Anas per la realizzazione dell'ammodernamento della Porrettana nel tratto Silla – Marano, siccome siamo in una situazione complicata della strada che ha avuto anche frane in inverno e di difficoltà e non si sa più niente rispetto alla realizzazione di questa opera, sia per quanto riguarda il primo che per quanto riguarda il secondo lotto.

Quindi, io volevo avere chiarimenti, perché lì c'è preoccupazione sul territorio.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

E' chiaro che il tema della viabilità sulla Strada Statale 64 Porrettana è un tema importante, che sovente sollecita i Comuni e anche i Consiglieri Provinciali a richieste di chiarimento rispetto ai tempi con cui proseguono i lavori, tra l'altro si tratta di un appalto di quasi un centinaio di milioni di Euro,

BOZZA NON CORRETTA

per cui un appalto importante e significativo che dà risposta a circa 6 chilometri, 7 chilometri di nuove infrastrutture.

Voi sapete, che giustamente come richiamava il Consigliere, ci sono due lotti, io tengo monitorata la cosa, per cui sono in grado di dare informazioni che sono abbastanza recenti, diciamo di una settimana fa.

Il lotto Silla – Cadeladri di 2 chilometri circa è stato, dopo la risoluzione del contratto con la ditta che aveva vinto l'appalto, è stato riformulato il progetto e quantificato il costo per un importo di quasi 15 milioni di Euro, è stato inviato nel mese scorso a Roma per l'approvazione, per la ricerca di alcune risorse che mancavano e per andare, quindi, all'appalto.

Per cui lì siamo fermi, il cantiere è fermo e non si va ancora avanti.

Invece, l'altro cantiere, Cadeladri e Marano di circa 5 chilometri di lunghezza, è un cantiere già avviato, l'importo complessivo dell'appalto è di 66 milioni e 500 mila Euro, vi ricorderete che lo abbiamo detto ancora, ha vinto la Coop 7 che è una società cooperativa, i lavori sono stati consegnati nell'ottobre del 2008 e l'impresa ha cominciato a fare le operazioni di disboscamento, di bonifica bella, di esecuzione dei tracciati topografici con l'impegno di partire effettivamente con il cantiere, se la stagione lo consente, nel mese di marzo, per cui in questo mese, di conseguenza si dovrebbe vedere l'inizio dei lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Chiedo agli Assessori se hanno un qualche risposta inevasa alle risposte della settimana scorsa.

Nessuno. Assessore Benuzzi o Rebaudengo no, vero?

Su domande della settimana scorsa. Ce ne sono due, a dir la verità due sempre di persone diverse sulle Scuole Longhena.

Io passerei alle delibere, l'Assessore Strada che chiedo di cercare, aveva chiesto di anticipare la sua, non vedo l'Assessore Burgin ancora, quindi anche l'Assessore Benuzzi chiede di fare...

Io farei così, la delibera 87 che è quella dell'Assessore Benuzzi ha visto la presentazione di un emendamento in Commissione, che verrà letto adesso dall'Assessore e poi non dovrebbe esserci discussione.

Quindi, se il Consiglio concorda, andrei secondo l'ordine definito,

BOZZA NON CORRETTA

saltando per un momento l'86 perché non è ancora arrivato l'Assessore Burgin che cerchiamo, si dica a qualcuno che telefoni all'Assessore Burgin.

Assessore Benuzzi.

Prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente, nell'ultima Capigruppo, il Capogruppo del partito di Maggioranza relativa di questo Consiglio, ha chiesto la disponibilità ad arrivare ad un'anticipazione delle delibere per evitare che ci siano problematiche di numero legale.

È già sintomatico che un Presidente ed un Capogruppo del maggiore partito, dica che ha dei problemi a mantenere la costanza del suo gruppo all'interno di questo Consiglio, però, la Minoranza ha accettato che si mantenesse quella che era l'iter dei lavori già precedentemente stabilito.

Quindi, in teoria che si facevano question time, si facevano tutte queste in aperture, eventuali interrogazioni per un certo periodo di tempo e successivamente le delibere.

Anticipiamo le delibere come da richiesta, non c'è problema, Presidente, però io chiedo che almeno siano presenti gli Assessori delle delibere che andiamo a votare, perché visto che è stato richiesto la cosa, che noi adesso auspichiamo o facciamo una modifica, perché l'Assessore Burgin non è presente, non mi sembra giusto.

Se l'Assessore Burgin non è presente, la delibera dell'Assessore Burgin viene rinviata a data da destinarsi, perché se no non ha senso che ci muova in questa maniera, ancora di più non ha senso quando la richiesta è stata fatta da parte del Presidente del gruppo della Maggioranza relativa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

L'Assessore Burgin sapeva perfettamente, come tutti gli altri, che il Consiglio è alle ore 15, ha avvertito adesso che è in leggero ritardo, tra un quarto di ora e qui e oggi stranamente, cioè stranamente è avvenuto questo, che abbiamo terminato in tempi rapidi tutta la fase preliminare.

Lo so, me lo hanno già detto tutti che sta arrivando, non è questo il problema, anche perché potremmo procedere in assenza dell'Assessore Burgin, come sapete c'è la Presidente figuriamoci, comunque accolto l'osservazione del Consigliere Finotti, però, in questo caso chiedo al

BOZZA NON CORRETTA

Consiglio, senza fare votare un'inversione, di potere votare la delibera successiva, comunque accolgo l'osservazione, gli Assessori naturalmente devono essere in sala all'inizio del Consiglio è ovvio.

Assessore Benuzzi procediamo sull'oggetto 87.

ASSESSORE BENUZZI:

Presidente, l'oggetto è già stato visto in Commissione, ed in Commissione è stato richiesto di modificarlo con un emendamento che credo i gruppi consiliari dovrebbero proporre alla seduta. Quindi io mi rimetto alla presentazione dell'emendamento da parte dei gruppi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Gnudi prego.

CONSIGLIERE GNUDI:

L'emendamento che è stato presentato sottoscritto dai colleghi Finotti, Sabbioni e Guidotti, è un emendamento che rafforza l'impostazione di questo atto nel senso che sottolinea l'esigenza che i criteri della convenzione siano improntati al massimo in coerenza con l'impegno di queste risorse a sostegno di una serie di interventi nei confronti di aziende del nostro territorio. Quindi i temi della parità di accesso, sia per quello che riguarda le aziende che già intrattengono rapporti con Carisbo e per le altre aziende che invece non hanno finora avuto rapporti con questo istituto, così come il tema della trasparenza, vengono sottolineati all'interno di questo emendamento.

In questo spirito vi è poi la proposta che ci sia un report mensile che dia conto delle richieste che erano state accolte da parte dell'istituto nei confronti delle aziende del territorio bolognese.

Noi pensiamo che in sostanza, attraverso questa formulazione, si possa rafforzare ulteriormente lo spirito e il senso di questo provvedimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Condivido l'emendamento che nella sostanza avevo in qualche misura

BOZZA NON CORRETTA

proposto perché ci fosse parità di trattamento per tutti coloro che possono avere i titoli per accedere a questo finanziamento.

Sottolineo anche che quando i provvedimenti della maggioranza, salvo alcune correzioni come abbiamo proposto questa volta, vanno nella direzione di intervenire a favore della crisi economica globale, con la quale dobbiamo convivere evidentemente, il nostro voto positivo c'è. Non è che per partito preso votiamo contro la delibera della Giunta che va in questa direzione. Ci auguriamo tuttavia che i provvedimenti di questo tipo siano numerosi, siano concreti e che in sostanza si tagli dove si può tagliare per cercare di favorire la ripresa economica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Se non ci sono altri interventi passiamo alla votazione. Ricordo che dobbiamo votare prima l'emendamento, poi la delibera.

La votazione è aperta sull'emendamento.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo la delibera. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

27 presenti, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

BOZZA NON CORRETTA

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 27, nessun astenuto, nessun contrario. Il Consiglio approva.

Passiamo alla delibera 97: "Protocollo di intesa fra Provincia di Bologna e parchi regionali". Già ampiamente discussa in Commissione.

Assessore Strada sulla pianificazione faunistica. Chi chiede la parola?

Dichiarazioni di voto?

Passiamo alla votazione sull'oggetto 97. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 21, nessun astenuto, 5 contrari. Il Consiglio approva.

Sull'oggetto 98 do la parola al Vicepresidente Giacomo Venturi che richiede il rinvio.

ASSESSORE VENTURI:

Chiedo al Consiglio Provinciale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ha perfettamente ragione. Si accomodi Assessore.

Sugli altri due c'era una richiesta specifica. Qui c'era una comunicazione di ritiro. La facciamo dopo. Benissimo.

Apriamo la discussione sull'oggetto 86. Chiede la parola il Consigliere Finotti.

Ricordo, cosa importante, noi eravamo arrivati nella seduta scorsa alla replica dell'Assessore al passaggio delle dichiarazioni di voto. Ovviamente la delibera è stata riportata. Un emendamento è riportato in Commissione, quindi gli interventi naturalmente si possono fare. Quindi quello di Finotti è un intervento.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

La mia è una richiesta. Io chiedo che la Presidente ci presenti la delibera

BOZZA NON CORRETTA

emendata e il parere che è stato fatto dal Segretario sulla validità della delibera come era stata richiesta della Commissione, come era stata richiesta l'altra volta, per il discorso della Corte dei conti. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Questa è una richiesta. Adesso la Presidente ritiene di attendere l'Assessore, di non intervenire in questo momento. È legittimo. È legittima anche la richiesta di rinvio, si può sempre fare.

La votiamo, non c'è dubbio, però è altrettanto legittimo il fatto che la Presidente non intervenga in questo momento del dibattito.

Prego Consigliere.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Se non è presente l'Assessore che ci presenta la delibera come è emendata è quello che avevo chiesto prima io: qualcuno ci dovrà presentare la delibera con l'emendamento in aula. O non è interessata a questo tipo di presentazione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Presidente c'è una richiesta. Allora io in termini di Regolamento vi dico come si fa. Poi la Presidente fa quello che vuole, il Consigliere Finotti fa quello che vuole. A termini di Regolamento è legittima la richiesta del Consigliere Finotti e altrettanto legittimo il fatto che la Presidente o un Assessore non risponda. Su questo non c'è dubbio.

La Presidente vuole leggere la delibera, adesso legge la delibera. Però, ripeto, non è una esigenza, ma così ottemperiamo ad entrambe le richieste.

PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DRAGHETTI:

“Oggetto: Approvazione dello schema di convenzione costitutiva dell'autorità di ambito provinciale di Bologna per l'esercizio del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani. Il Consiglio, decisione: approva lo schema di convenzione costitutiva dell'autorità d'ambito provinciale di Bologna per l'esercizio del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale di esso; dà atto che: a) la suddetta autorità subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'agenzia di ambito territoriale

BOZZA NON CORRETTA

ottimale di Bologna di cui alla legge regionale 25/99 come previsto dall'articolo 32 della legge regionale 10 del 2008; *b*) con specifica e successiva convenzione fra l'autorità medesima e questa stessa Provincia saranno individuate le modalità operative di espletamento delle funzioni dell'autorità ai sensi dell'articolo 30, comma 4, della legge regionale 10 del 2008; prende atto che da un punto di vista economico finanziario in base alla convenzione in approvazione: *a*) le spese dell'autorità trovano copertura nell'ambito della tariffa del servizio e che per gli eventuali costi che non dovessero trovare copertura in tal modo gli enti locali sottoscrittori provvederanno attraverso trasferimenti in misura proporzionale alle quote di partecipazione; *b*) le entrate di tariffa e/o da trasferimento di cui al punto precedente sono di competenza dell'autorità con autonomia di bilancio e saranno oggetto di trasferimento alla Provincia per il funzionamento operativo dell'autorità stessa in base a quanto sarà previsto nella convenzione di cui alla lettera *b* del punto 2 del presente dispositivo. Motivazione: in esecuzione della legge regionale 25 del settembre 99 è stata costituita il 14 gennaio del 2002 l'Agenzia di ambito per i servizi pubblici di Bologna deputata in qualità di autorità d'ambito territoriale ottimale ad esercitare in forma di cooperazione obbligatoria le funzioni amministrative assegnate agli enti locali in materia di servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani. Con la successiva legge regionale numero 10 del giugno 2008 la Regione Emilia Romagna ha avviato il processo di riorganizzazione degli ambiti territoriali ottimali abrogando parzialmente la legge regionale 25 del 99. Tale ultima legge ha previsto che la Provincia e i Comuni partecipino obbligatoriamente per l'esercizio delle funzioni del servizio idrico integrato e del servizio di gestione dei rifiuti urbani loro spettanti alla forma di cooperazione costituita tramite convenzione ai sensi dell'articolo 30 del Decreto Legislativo 267 del 2000 avente personalità giuridica di diritto pubblico. La stessa legge regionale prevede inoltre che le agenzie di ambito costituite ai sensi della legge regionale 25 del settembre 99 predispongano uno schema di convenzione per la costituzione della nuova forma di cooperazione. In tal senso il testo dello schema di convenzione in oggetto è stato approvato dall'assemblea dell'agenzia di ambito di Bologna nel gennaio del 2009 ed in seguito inviato a tutti gli enti locali interessati per l'approvazione nei rispettivi Consigli. La convenzione in approvazione attua la suddetta legge regionale costituendo la nuova autorità d'ambito provinciale come forma di cooperazione tra Provincia e Comuni del territorio, con personalità giuridica di

BOZZA NON CORRETTA

diritto pubblico per l'esercizio delle funzioni in materia di servizio idrico integrato e di gestione dei rifiuti urbani loro spettanti previsti dalla legge. L'autorità subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi dell'Agenzia di ambito territoriale ottimale di Bologna costituita ai sensi della legge regionale 25 del 99. L'autorità, in quanto soggetto dotato di personalità giuridica, ha autonoma capacità giuridica, suoi organi (assemblea, Presidente, ufficio di presidenza) e un proprio bilancio annuale preventivo. Il finanziamento dell'autorità avviene nell'ambito della tariffa del servizio e per gli eventuali costi che non dovessero trovare copertura in tal modo gli enti locali sottoscrittori provvederanno attraverso trasferimenti in misura proporzionale alle quote di partecipazione.

Per l'esercizio operativo delle proprie competenze la convenzione prevede che l'autorità si avvalga della Provincia nei modi e nei limiti stabiliti da una successiva e autonoma convenzione prevista dall'articolo 30, comma 4, della legge regionale 10 del 2008 in cui... anche le risorse da trasferire alla Provincia, per l'esercizio dei compiti e delle attività ad essa affidate.

In tal senso è stato acquisito, dal Direttore del Settore Bilancio, un Piano Economico Preliminare che rappresenta i costi aggiuntivi in carico alla Provincia per l'esercizio dei compiti sopraddetti.

Costi coperti interamente nel bilancio provinciale, attraverso il trasferimento finanziario previsto dalla convenzione sopra menzionata, che verrà successivamente predisposta e approvata.

Si dà atto che la nuova autorità potrà avvalersi di personale trasferito ai sensi dell'Articolo 42 comma 3 della Legge Regionale, nel rispetto dei vincoli di cui all'Articolo 76 del DL 112 del 2008, convertito nella Legge 133 del 2008.

In tal senso saranno attivati necessari rapporti con la Regione e con le organizzazioni sindacali, per definire le modalità operative e le condizioni del trasferimento.

Pareri. È stato richiesto e acquisito il parere della VII Commissione Consiliare, sono stati richiesti e acquisiti agli atti il parere di regolarità tecnica del Direttore del Settore Ambiente, il parere di regolarità contabile del Direttore del Settore Bilancio, il parere di conformità giuridico – amministrativa del Segretario Generale.

L'allegato è lo schema di convenzione costitutiva dell'Autorità d'Ambito di Bologna, per l'esercizio del servizio idrico integrato, e del

BOZZA NON CORRETTA

servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Sono arrivata al testo della convenzione, poiché è arrivato anche l'Assessore competente, passo la parola all'Assessore competente, perché voglia completare, con le osservazioni che ritiene utili, la presentazione di questa delibera.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Ritiene opportuno – l'Assessore – aggiungere qualcosa? No. Chi chiede la parola? Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Ritengo abbastanza inutile ripetere tutte le argomentazioni che abbiamo svolto, sia in Consiglio Provinciale che in Commissione su questa delibera.

Sul parere che è stato dato dalla Corte dei Conti a richiesta della Regione, sulla tardività con la quale sono stati presentati una serie di documenti agli stessi Consiglieri, che ne hanno potuto prendere visione solamente dopo esplicita richiesta, all'interno di una Commissione che è stata fatta, dopo che la delibera era già stata presentata in Consiglio.

Sui dubbi che rimangono per quello che riguarda, da parte nostra, la legittimità di quest'atto con parere negativo da parte della Corte dei Conti, su tutte le problematiche che riguardano la parte nel merito di questa delibera.

Devo prendere atto che però l'atto che è stato presentato, e che ha letto la Presidente prima era la vecchia delibera, quindi la delibera che non prevedeva l'emendamento che era stato previsto.

Quindi sicuramente è una maniera un po' strana di muoversi, perché oggi la Presidente – ripeto – ci ha letto quella che era la delibera della prima volta, non emendata dall'emendamento che – fra parentesi – era stato presentato mi sembra dallo stesso Assessore Burgin, o dal Capogruppo di maggioranza Zaniboni.

Ovviamente su questa delibera daremo voto contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Vi verranno distribuiti due ordini del giorno urgenti presentati dal gruppo PD, uno sugli scioperi, sul: "Diritto di sciopero", e il secondo sul:

BOZZA NON CORRETTA

“Decreto Maroni per le manifestazioni”.

Chiede la parola il Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Noi ribadiamo il voto favorevole, per le motivazioni – intanto – di sostanza che abbiamo ribadito in un dibattito in Commissione già la scorsa volta.

In sostanza siamo di fronte a un provvedimento importante, a una semplificazione, all'applicazione di quella che è la Legge Regionale 10, e quindi al superamento di ATO.

Quindi siamo nella direzione giusta, in una direzione positiva e coerente.

Poi invece l'emendamento che abbiamo concordemente proposto e approvato, è un emendamento che si rifà, quindi non si avvarrà ma potrà avvalersi, perché è legato al principio di cautela che ci siamo detti.

Cioè al raggiungimento di quello che poi è il rispetto del patto di stabilità, che dovrebbe essere sciolta – questa riserva – nel giro di mesi, un mesetto.

Sottolineo solo questo, che si tratta, questo, di un provvedimento i cui tempi di approvazione sono concordati con i comuni, e ovviamente con i loro sindaci che siedono nell'Assemblea di ATO, anzi siamo un po' in ritardo – se vogliamo – rispetto ai tempi che erano concordati.

Noi approviamo uno schema di convenzione, poi successivamente andiamo ad esprimere, con quelli che sono gli accordi, altre convenzioni specifiche nei dettagli, le scelte che debbono essere fatte.

Quindi riteniamo giusto che venga presentata questa importante delibera, e diciamo sin da ora che daremo il voto favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ha la parola la Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Premetto che sarà un voto favorevole alla delibera che va a costituire questa nuova Autorità, che riguarda la gestione della rete idrica e dei rifiuti.

Con convinzione si va a votare rispetto alla riorganizzazione che sicuramente va nella direzione di razionalizzazione, e di costituzione di un'autorità che effettivamente dia un servizio di qualità.

BOZZA NON CORRETTA

Peraltro, cosa da non considerarsi assolutamente negativa, ma decisamente positiva, anche con un risparmio di costi.

Mi permetto di fare un'osservazione però su un punto, invitando – su questo – ad una maggiore attenzione.

Mi permetto di farlo perché considero sempre con molta attenzione e scrupolo il dibattito che avviene all'interno delle commissioni, e che avviene anche nell'ambito del Consiglio.

Io voglio dire alla Presidente Draghetti, l'Assessore Burgin lo sa, e peraltro ieri abbiamo convenuto insieme ad una modifica rispetto al testo di convenzione presentato precedentemente.

Che quando si fa una discussione in Commissione, e ribadisco c'è una condivisione di merito, ma su un punto molto delicato che riguarda una valutazione della Corte dei Conti, e che riguarda il tema di trasferimento, che significa assunzione di personale, così come da interpretazione della Corte dei Conti.

Che mette necessariamente l'Amministrazione, in questo caso la Giunta, il Consiglio, nella necessità di prestare attenzione al rispetto del patto di stabilità.

Ribadisco, non è assolutamente una cosa di poco conto, è una questione che è stata sollevata, ha volutamente trovato l'attenzione dei componenti della Commissione Consiliare, e anche in una precedente discussione nell'ambito della seduta consiliare.

Si decide di pervenire ad una modifica del testo, con una condivisione, tranne le minoranze, su quel testo che aveva trovato punti di riferimento anche dentro le forze di maggioranza.

Devo dire, su questo, bisogna venire in Consiglio con il testo modificato.

Non lo drammatizzo assolutamente come problema, non vuole essere questo, è semplicemente una richiesta di attenzione, perché il tema ha una sua delicatezza e la preoccupazione di fronte ad una lettura, dopo che si è discusso che non si è cambiato assolutamente nulla, beh suscita necessariamente una richiesta di attenzione maggiore quando si predispongono gli atti.

- Assume la Presidenza il Consigliere Sabbioni -

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Vigarani prego.

BOZZA NON CORRETTA*CONSIGLIERE VIGARANI:*

Nel momento in cui un Consigliere, segnatamente il Consigliere Guidotti, ha individuato un punto di debolezza in questo atto, nell'iter di approvazione di questo atto.

Il tema è stato posto all'attenzione della Conferenza dei Presidenti, e conseguentemente al passaggio in Conferenza dei Presidenti, io mi sono attivato immediatamente per una riconvocazione della VII, per il riesame dell'intero pacchetto di delibera, alla luce del parere della Corte dei Conti.

Io non credo che debba esprimere ulteriori valutazioni nel merito del contenuto di questo documento, io considero interessante l'idea di andare al superamento degli ATO, riportando in capo alle Province quelle che sono funzioni così importanti, come la gestione del servizio idrico, e il tema dei rifiuti.

Quindi su questi aspetti in Commissione avevo già espresso in maniera – mi pare – abbastanza dettagliata, quello che è il mio punto di vista.

Volevo però spendere anche io due parole su un tema già affrontato dalla collega Zanotti.

Io non so se ancora una volta, dipende dal programma ATI, perché ogni giorno relativamente a questo programma se ne scopre uno nuovo.

Mi piacerebbe che i documenti che escono dalle commissioni, e quindi dal Consiglio, se vengono integrati o modificati in qualunque modo, poi approdassero all'approvazione in Consiglio nella stesura ultima.

Invece io non lo so, per un motivo o per un altro, in questa fine di mandato vediamo – sempre più spesso – che magari, per un motivo o per un altro, dopo magari ore di discussione, alla fine arriva il documento iniziale.

Io invito, una volta si diceva chi di dovere, io poi non so chi sia in questo caso il chi di dovere, ad attivarsi per evitare, innanzitutto che non si ripetano delle situazioni oggettivamente difficili da giustificare.

In secondo luogo, che non passi il concetto che comunque sia il lavoro di discussione che viene portato avanti in Commissione e in Consiglio, sia un qualcosa in più che magari viene sì tenuto in considerazione lì per lì, però alla fine comunque sia quello che è importante è il lavoro che viene fuori dalla Giunta, e quindi alla fine prevale questo.

Io non credo che le cose stiano così, però è in una stagione nella quale i Consigli Provinciali, i Consiglieri, l'Ente Provincia stessa viene additata

BOZZA NON CORRETTA

dell'essere un Ente inutile, se anche ci si aggiunge l'impressione, la sensazione che può insorgere in questi casi dell'essere veramente inutili, allora penso che il problema si ponga.

Quindi credo che ci siano tutte le condizioni per rimettere le cose nella giusta carreggiata.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Prima di dare la parola al Consigliere Guidotti, per fugare ogni dubbio sugli aspetti formali adombrati da qualche Consigliere, poi darò anche la parola al Segretario.

Nella fase concitata nella richiesta di lettura della delibera, il Segretario, richiesto di dare la delibera, ha dato per errore materiale la delibera non emendata, però vi assicuro e poi assicurerà il Segretario ulteriormente, perché non ci siano dubbi in materia, che la delibera che il Consiglio voterà nel programma atti è la delibera così come è uscito dopo l'emendamento approvato in maggioranza dalla Commissione.

Quindi, non vi troverete il "dovrà" ma troverete nel programma atti il "potrà" è chiaro il concetto?

Però, io do lo stesso la parola al Segretario perché dia conferma di quest'interpretazione, in modo tale che con due conferme, credo non ci siano ulteriori problemi.

Prego Segretario.

SEGRETARIO GENERALE:

Nel programma atti questa volta tempestivamente è stata recepita l'emendamento, in cartella io mi trovavo ancora il testo di martedì scorso, me ne scuso e non ho riletto quel passaggio, me ne scuso con la Presidente innanzitutto.

VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO SABBIONI:

Consigliere Guidotti, prego ha la parola.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Io credo che questa sia una delibera, che dimostra, al di là di ogni ragionevole dubbio, come molto spesso un atto che potrebbe trovare un consenso pressoché unanime o comunque una favorevole accoglienza, si

BOZZA NON CORRETTA

imbrodi e ci inciampi in corso di opera per qualche strana ragione che assomiglia molto ad una sorta di arroganza di potere una sorta, assomiglia, è una sorta, è un di norma che metto io nel mio intervento.

A tal punto che, il numero che di solito rappresenta la forza della Maggioranza, questa volta avrebbe rappresentato la sua debolezza, perché nella sciagurata ipotesi che martedì scorso non ci fosse stato il numero per votare la delibera, non avreste fatto in tempo a predisporre e a votare l'emendamento che avete prodotto.

Ora, non è un parere mio, non è un parere autorevole della Presidenza e nemmeno quello autorevolissimo del Segretario Generale, è il vostro parere che mi garantisce di quello che sto dicendo, perché se non fosse vero quello che sto dicendo, non avreste prodotto e votato l'emendamento che è stato anche oggetto di qualche ragionamento in ordine al funzionamento dei programmi di questo Ente e ci tornerò in coda alla seduta.

Il tema vero, quindi, e non a caso e forse proprio per questo è più facile, più opportuno rilevarlo, non è tanto l'importanza dell'abolizione degli ATO e di che cosa ne sarà dopo di quello che voi avete voluto fosse fatto prima, a noi l'abolizione degli ATO fa solo piacere, abbiamo sempre detto che era un Ente inutile, voi lo avete voluto, ve lo siete costruiti, ve lo state distruggendo.

Nel merito, ripeto, era un atto che ci poteva trovare consenzienti.

Dicevo, il tema, però, di dibattito, che questa delibera ha sollevato e anche gli interventi dei colleghi che mi hanno preceduto, sia pure edulcorati da una loro presenza in Maggioranza, presenza critica in Maggioranza, mi si consenta questa aggettivazione che è nobilitante del loro ruolo all'interno di una Maggioranza, sta nella impossibilità decretata per non si sa bene quali principi, io prima dicevo una sorta di arroganza di potere, di consentire ai Consiglieri di farsi un'opinione dopo avere letto tutti i documenti che esistono, che erano a conoscenza degli uffici e della Giunta, che su questi documenti aveva prodotto anche uno scambio di opinioni, tanto è che il Segretario Generale aveva predisposto una piccola memoria per la Presidente in ordine a questo parere della Corte dei Conti che ci era stato sottratto, al punto che veniva non solo considerata non importante questo documento della Corte dei Conti, ma che non veniva nemmeno considerato importante il parere che il Segretario Generale aveva espresso su questo documento.

Tanto è, che se fosse stato tutto così semplice e lineare, sarebbe stato prodotto contestualmente, anzi prima, contestualmente a tutta la

BOZZA NON CORRETTA

documentazione preventiva che era stata fornita per il dibattito, che si sarebbe svolto, se i numeri, in questo caso insufficienti, non vi avessero salvato la volta scorsa, con tutti voi o quasi tutti voi, non a conoscenza degli atti che hanno portato poi l'Assessore e la Maggioranza a predisporre un emendamento cautelare sul documento che oggi noi andiamo ad approvare.

Ripeto, un documento cautelare, ho detto che non risolve a nostro avviso totalmente il problema, perché molto spesso quando si va da torno, come si dice a Bologna, ad un atto costruito immagino pazientemente, in maniera frettolosa per poterlo uniformare a delle esigenze emerse in corso di dibattito senza ragionare compiutamente in tal modo, probabilmente alle volte si corre il rischio di fare delle cose non dico peggiori, ma perlomeno che spostano quel tanto di equilibrio che ogni atto deve trovare in se stesso.

È vero che l'emendamento pone un ulteriore di norma, cioè si dice si potrà avvalere, anziché si avvarrà, il che si toglie una virgola, in modo che si cerca di salvare un'anima che sarebbe stata abbondantemente dannata martedì scorso, però ci si dimentica per strada, lo facevo rilevare all'Assessore l'altra volta, che giustamente interpretando bene una volta di più il suo ruolo, che è stato poi quello di non farci avere l'atto della Corte dei Conti, ha detto che non era molto importante, non era tanto influente, ricordo che l'art. 18 della convenzione, dice che la Provincia provvede ad individuare, provvede, non può provvedere, provvede ad individuare in base agli indirizzi forniti dall'assemblea un'unità organizzativa dotandola di risorse umane e strumentali adeguate all'espletamento dei compiti ad essa affidati, il dirigente responsabile.

Quindi, nella convenzione questo periodo ipotetico che avete inserito non esiste, esiste un dato certo, la Provincia deve al proprio interno trovare gli strumenti per dare risposta ai quesiti che vengono posti all'Amministrazione in funzione alla abolizione degli ATO, rilevando, l'Assessore Burgin quando era più tranquillo sulla sua delibera, non c'era ancora la minaccia incombente del ritrovato parere della Corte dei Conti, aveva dichiarato anche di quante persone si sarebbe avvalsa questa unità operativa.

Otto persone sono quelle di cui si avvarrà l'unità operativa e addirittura e questo è in delibera, è il paragrafo precedente a quello emendato, c'è scritto che è stata acquisita dal direttore del settore bilancio un piano economico preliminare che rappresenta i costi aggiuntivi a carico della Provincia, per l'esercizio dei compiti sopraddetti.

BOZZA NON CORRETTA

Se ci sono costi aggiuntivi, è evidente che il numero degli operatori della unità operativa non va a pareggio, ma deve essere comunque aumentato, che non è detto che si aumenti, perché si potrà aumentare in funzione del fatto, però sta di fatto che è un po' un tavolino zoppo.

Questo emendamento, lo dicevo in Commissione, è un po' come la zeppa che si vuole mettere sotto i piedi zoppi di un tavolino per cercare di riequilibrare un piano che fatica a stare in piano.

Si taglia, si aggiunge, si taglia e si aggiunge, alla fine va a finire che si distrugge il tavolino perché non si riesce a metterlo in piano.

Questo è un po' la sorte di questa delibera, che è stata presentata monca di alcuni documenti, che la Maggioranza stessa ha ritenuto importanti acquisire, a tal punto che ha modificato la propria delibera in funzione dell'acquisizione di quei pareri che erano stati sottratti all'attenzione del Consiglio e dico non a caso sottratti, perché non è che non ne fosse a conoscenza la Giunta o gli uffici, ne era tanto a conoscenza, ripeto, che era addirittura intercorso uno scambio di pareri su quel parere tra la Giunta e la Segreteria Generale.

Ripeto, siamo arrivati a votare un atto che è stato emendato e modificato anche in virtù delle eccezioni formali che questa Minoranza aveva portato all'attenzione del Consiglio e all'insipienza o all'intelligenza, questo ognuno la può leggere come gli pare di vasti settori della Maggioranza, che hanno reputato che martedì scorso non fosse il caso di votare l'atto amministrativo che oggi è alla nostra attenzione.

Tutto è bene quel che finisce bene, non credo, prima di tutto perché rimane il dato oggettivo, lo ricordava in Conferenza dei Presidenti di gruppo e vado a concludere, lo ha ricordato in Commissione il collega Finotti, se ne è adontato il Segretario Generale, ma non è il caso che se ne adonti, perché è un ragionamento logico che ci sta tutto.

Quindi, invece di adontarsi, dice: faremo il possibile perché non abbia più a succedere, però, nel momento in cui noi appuriamo che è stata sottratta all'attenzione del Consiglio una documentazione importante, tanto importante non per dichiarazione mia o per dichiarazione degli uffici, ma per dichiarazione della Maggioranza, che ha modificato l'atto, ripeto, in funzione della lettura che ha dato di questa documentazione che era stata sottratta alla nostra attenzione, ci può sorgere il legittimo sospetto che altre volte ciò possa essersi verificato.

BOZZA NON CORRETTA

Se questo va unito e lo inserisco poco, poco con una lieve critica al programma degli atti, è un programma ben strano questo modernissimo programma che noi abbiamo costruito e abbiamo acquisito in fine di questo mandato.

È un programma che non segna i punti delle delibere, tanto è che tra la prima e la seconda delibera c'è un quarto punto che era stato sottratto alla nostra attenzione, questa volta dal programma atti, addirittura stiamo ragionando in Conferenza dei Presidenti di Gruppo, chiedo un minuto anche per l'ordine del giorno che ho presentato, così mi evito di presentarlo dopo.

Il regolamento, noi stiamo provando a modificare il regolamento, perché in funzione del programma di atti che noi abbiamo a disposizione, non siamo in grado di provvedere a rispettare il regolamento per la convocazione dei Consigli.

Per cui, noi dobbiamo nel caso modificare Statuti e regolamenti in funzione di un programma e non costruire un programma in funzione dei regolamenti e degli Statuti che ci siamo dati.

È un segnale che lancio, il Presidente ben lo conosce, il Segretario Generale ben lo conosce, la Giunta credo che ben lo conosca, perché era presente in quella Conferenza dei Presidenti di Gruppo, però credo che sia oggettivamente grave che un Ente si doti di strumenti informatici tali per cui siamo costretti a modificare le nostre norme interne in funzione di un programma che non riusciamo a costruire e non a costruire un programma in funzione delle norme che noi abbiamo da tempo.

Concludo, dicendo, ho presentato un ordine del giorno di indirizzo a questa delibera, con la quale chiedo che la Provincia ci garantisca prima della convocazione dei Sindaci che andranno ad approvare l'atto di convenzione che anche noi andiamo ad approvare oggi.

Che essendo questo atto di convenzione disposto dal Tuel di competenza esclusiva e assolutamente unica dei Consigli, che i Sindaci che verranno a... l'atto di convenzione abbiano a monte la votazione del proprio Consiglio e quindi la disponibilità a sottoscrivere la convenzione in funzione del voto che il Consiglio deve avere necessariamente espresso preventivamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Breve deroga sull'intervento del Consigliere Guidotti perché in questo modo ha presentato l'o.d.g. che trovate al numero 99 che viene votato prima

BOZZA NON CORRETTA

della delibera come collegato alla delibera stessa.

Altri chiedono la parola? Assessore vuole fare una replica anche sull'ordine del giorno se vuole?

ASSESSORE BURGIN:

La mia replica sarà breve. Sull'ordine del giorno presentato dal Consigliere Guidotti il parere che vorrei esplicitare è il seguente. Prendo atto di un ordine del giorno che presume, che chiede alla Giunta di indirizzare il comportamento dei Sindaci nel momento in cui.

Allora ognuno, Consigliere Guidotti mi consenta di rispondere. La legge regionale 10 dice che la convenzione viene approvata dall'assemblea di ATO. Noi andiamo nell'assemblea di ATO con la delibera che faticosamente, spero, presto riusciremo ad approvare, e quindi con l'espressione favorevole del Consiglio Provinciale a sostegno della votazione che in quella sede la Presidente andrà ad esprimere nell'approvazione di questa convenzione.

Gli altri Comuni - mi correggo - gli altri Sindaci verranno nell'assemblea di ATO e analogamente si comporteranno. Ognuno, ogni istituzione che procede alla sottoscrizione della convenzione mediante l'espressione del voto favorevole ... di ATO rispetterà le norme. Quindi non ha nessun tipo di presupposto giuridico un impegno nei confronti della Giunta della Provincia di Bologna a verificare che i singoli Sindaci abbiano il titolo, ovvero l'indispensabile mandato consiliare. Noi non controlliamo i Sindaci, ognuno è responsabile della sua istituzione.

Quindi questo tipo di ordine del giorno è assolutamente, a mio modo di vedere, da respingere perché ci impegna a quanto non è nelle competenze della Provincia. È stato ritenuto collegato, e quindi non ho nessun tipo di obiezione rispetto a questo, ho obiezione rispetto ai contenuti che ritengo da respingere. Per il resto chiedo al Consiglio di esprimere un giudizio favorevole.

Mi sembra che il testo che abbiamo condiviso ieri in Commissione abbia trovato un punto di equilibrio rispetto ai contributi che nel corso del dibattito sono emersi. Mi pare sia stato un dibattito articolato, ma anche ricco. Io do atto, non ho problemi agli approfondimenti e all'articolazione della discussione.

Non credo che questo meriti le tinte fosche che ci ha regalato l'intervento del Consigliere Guidotti. Ho scritto: arroganza del potere, minaccia incombente, legittimo sospetto, documenti sottratti. Sembra quasi di essere!

BOZZA NON CORRETTA

Credo che, come dicevano gli antichi, est modus in rebus.

Mi consenta di parlare. Ho ascoltato ...

- Assume la presidenza il Vicepresidente Sabbioni -

VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA SABBIONI:

Consigliere Guidotti dopo c'è ancora la possibilità di intervenire.

Continui Assessore.

ASSESSORE BURGIN:

Quindi credo che est modus in rebus, davvero non possano essere considerate in linea con la qualità della discussione che abbiamo fatto questo tipo di affermazioni. Quindi chiedo al Consiglio di procedere, dopo aver respinto l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Guidotti, all'approvazione del testo di delibera proposto e già oggetto di espressione favorevole da parte della Commissione ieri mattina.

VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA SABBIONI:

Avete capito che voteremo prima l'ordine del giorno che è stato considerato collegato al testo della delibera, e poi la delibera ovviamente.

A questo punto dichiarazioni di voto a piacere. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Debbo brevemente rilevare che l'eterna lotta tra la logica e l'Assessore Burgin ha visto ancora una volta la logica soccombere anche in questa seduta.

VICEPRESIDENTE DELLA PROVINCIA SABBIONI:

Adesso tocca a lei Assessore Burgin stare zitto.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ma io non pretendo la tutela. Se il Presidente ritiene nella sua infinita correttezza lo ringrazio, ma non mi dà fastidio.

Dicevo che è una lotta impari perché evidentemente la logica dovrebbe portare a dire cose diverse da quelle che dice. Io non ho preteso che la Provincia imponesse ai Sindaci una scelta circa la decisione sulla delibera.

BOZZA NON CORRETTA

Devono venire qui con un mandato alle spalle, il problema è questo. Il sindaco non può decidere se aderire o meno ad una convenzione, può deciderlo solo il Consiglio. Il Consiglio vota ed esprime una sua opinione di cui il Sindaco è mero portatore.

Quello che dicevo era solo che la Provincia quando convoca, siccome ha il compito di convocare, ha anche il compito di garantirsi e di garantire ai partecipanti che tutti i partecipanti abbiano il titolo per poter esprimere. Poi quale sia questo titolo è assolutamente ..., favorevoli, contrari, con una delibera diversa. Tanto diversa che ci sono dei Comuni che l'hanno già votata. Quindi è assai difficile che possano avere votato una delibera che tenga conto di un emendamento che noi abbiamo votato due giorni fa. Quindi se un Sindaco ha già approvato una delibera e viene qui per approvarne un'altra non ha il titolo perché non può modificare il testo della delibera che è stato approvato nel suo Comune prima che noi avessimo apportato la modifica alla nostra delibera. Questo era quello che dicevo.

Quindi a maggior ragione dopo l'abolizione di questo emendamento voluto dall'Assessore e dalla maggioranza, a maggior ragione insisto, è importante l'ordine del giorno che ho presentato perché tutti i Comuni dove si è già votato, si è votato evidentemente una convenzione diversa da quella che noi stiamo votando adesso. Quindi o la Presidente Draghetti non ha titolo perché la convenzione che si andrà a votare in questo incontro sarà quella che hanno votato prima i Comuni, o i Sindaci che hanno votato prima non hanno votato la convenzione che noi abbiamo votato adesso. Questo era quello che volevo dire.

Quindi per razionalità prima, e per rispetto del diritto, bisognerebbe - e ripeto, insisto - votare il mio ordine del giorno, ma non votare il mio ordine del giorno, ma convenire che la Provincia deve farsi carico dell'organizzazione di questo evento garantendo che i Sindaci abbiano tutto il titolo per votare quella delibera, quella convenzione che si andrà a votare in quella circostanza.

Grazie Assessore, mi scuso se ho usato parole che lei ha giudicato non in rebus, come lei ha detto, ma mi è difficile trovare una definizione diversa da "sottrazione di documenti" di quella che ci avete fatto in questa occasione, quando non sono stati accompagnati documenti che voi avete ritenuto determinanti al primo momento in cui ci avete convocato. Grazie.

- Riassume la Presidenza il Presidente Cevenini -

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Spina.

CONSIGLIERE SPINA:

Devo dire che in tempi di acceso e aspro dibattito sulle questioni della democrazia io credo che in realtà le questioni di forma, come in questo caso, diventino sostanza. E credo che il ragionamento fatto dal collega Guidotti non faccia una grinza. Qui c'è un problema di metodo che sopravanza oggi lo stesso contenuto della delibera.

Quindi io facendo mia questa considerazione, e con piena ovviamente assunzione di responsabilità, voterò per questo motivo contro questa delibera in attesa che venga precisato. Perché io immagino che se questo è il punto, per dirla in latino, hic est busillis. Qui c'è il problema, qui c'è una questione aperta.

Devo dire che ho un altro motivo per non sostenere questa delibera, e quindi per motivare il mio voto contrario. Io ho fatto una domanda di attualità alla quale la Presidente si è riservata di rispondere perché, anche qui hic est busillis, c'è una questione per quello che riguarda la nuova autorità di ambito territoriale che riguarda l'assunzione di personale. Si fa riferimento a quella nuova autorità per quello che riguarda le sei azioni, le sei posizioni aggiuntive previste dal verbale di intesa a cui facevo prima riferimento. La Presidente giustamente, visto il carattere articolato della domanda di attualità, si è riservata di rispondere. Ma è un elemento di sostanza quello, e quindi in assenza di quello è impossibile, accompagnandolo ad un ragionamento sul metodo, sul modo in cui è stata costruita la delibera, dico e dichiaro il voto contrario del gruppo misto o terre libere rispetto a questa delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere. Altri interventi?

Possiamo passare alla votazione. Iniziamo dall'ordine del giorno collegato, l'oggetto che trovate iscritto con numero 99. Apriamo la votazione sull'ordine del giorno, primo firmatario notavo Mainardi.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 31, favorevoli 8, un astenuto, 23 contrari. Il Consiglio non approva.

Sono diventati 32 strada facendo.

Passiamo alla votazione sulla delibera. La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 33, favorevoli 24, nessun astenuto, 9 contrari. Il Consiglio approva.

Adesso do la parola al Vicepresidente Giacomo Venturi che motiva il rinvio dell'oggetto 98. Ha la parola.

ASSESSORE VENTURI:

Chiedo al Consiglio Provinciale di posticipare la discussione, quindi anche la successiva votazione, della variante al Piano territoriale di coordinamento provinciale relativamente al Piano della mobilità. La Giunta Regionale ha già adottato la delibera di riferimento. Dai tempi, dalle valutazioni che avevamo fatto, dovevamo acquisire anche la delibera successiva del Consiglio Regionale che doveva intervenire il 25 di febbraio. Non è ancora intervenuta. Avremmo potuto presentare un emendamento per un fatto formale relativo poi alla successiva pubblicazione del piano.

Mi sembra corretto – lo voglio dire in questa sede - chiedere la posticipazione della discussione e anche della successiva votazione del piano una volta che abbiamo acquisito quest'ultimo atto che è già stato sostanzialmente istruito ma non ancora formalmente acquisito dalla nostra amministrazione.

Abbiamo già discusso, come certamente molti di voi ricorderanno, in sede di Commissione consiliare il piano, le osservazioni, i contenuti, gli obiettivi, i primi piani studi di fattibilità che abbiamo già attivato. Tuttavia la delibera è completa, manca questo atto.

Chiedo cortesemente al Consiglio di posticipare la discussione e quindi

BOZZA NON CORRETTA

anche la successiva votazione e approvazione del piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Assessore.

Consigliere Finotti. Quando prevede?

ASSESSORE VENTURI:

Adesso c'è stato anche un cambio in Giunta Regionale. Immagino che nel giro dei prossimi 15 o 20 giorni al massimo, comunque entro la fine di marzo, sono nelle condizioni di, sostanzialmente, approvare il Piano.

Ringrazio della domanda, perché mi consente di precisare ulteriormente il tema.

Avremmo potuto – con un emendamento – chiedere l'approvazione del Piano, e di subordinare la pubblicazione formale dello stesso all'intervenuta delibera che dobbiamo acquisire.

Mi sembra più corretto da un punto di vista sostanziale, oltre che formale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Passiamo a votare le urgenze sui due ordini del giorno, il numero 1 e quello relativo al Decreto Maroni, sulle manifestazioni.

Qualcuno vuole intervenire? No. Votiamo l'urgenza. La votazione è aperta.

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Giusto, domanda pertinente. È l'oggetto 100, quindi questo Ordine del giorno non necessita assolutamente di urgenza, mi scuso con lei, azzeriamo la votazione.

Quindi l'Ordine del giorno che vi ho inoltrato come numero 1 si collega all'oggetto 100, già iscritto, e verrà discusso, collegato, perché è sullo stesso argomento.

Il numero 2, sperando che sul 2 non ci sia già qualcosa iscritto, questo è sul diritto di sciopero.

Votiamo l'urgenza, prego.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE******PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Tutti i Consiglieri hanno votato, dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 27, favorevoli 21, nessun astenuto, 6 contrari. Il Consiglio approva.

Seguiamo l'ordine degli ordini del giorno, il primo da discutere sarebbe quello "Trieste".

Oggetto numero 65, sarebbe la prima, il Consigliere Rubini che non c'è.

Oggetto numero 89: "Per impegnare la Giunta agli atti necessari per consentire una rappresentanza dell'Associazione Ex Consiglieri della Provincia, a partecipare alle modalità dei lavori del Consiglio Provinciale".

Chiede la parola il Consigliere Sabbioni, prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

L'Ordine del giorno che abbiamo presentato, prende le mosse dalla rappresentanza che si è data a questo Consiglio, in ordine al Presidente del Consiglio degli Stranieri, che fa parte di questo Consiglio.

Nel senso che dicevo entra nel recinto del Consiglio Provinciale, su tutta una serie di argomenti può intervenire, quindi dire la sua, e in sostanza esprimere un parere del quale qualcuno può anche tener conto in sede di dibattito su materie anche particolarmente importanti, che sono quelle – per esempio – di carattere sociale.

Siccome questa regola della presenza di un Consigliere in più, che non vota ma parla, ma è un Consigliere in più, noi l'abbiamo sempre contestata, anche dal punto di vista formale.

Però ci è stato detto che è una cosa possibile, tant'è che questa maggioranza ha approvato tranquillamente un regolamento, che prevede che la presenza del trentottesimo Consigliere, che non è ovviamente il trentottesimo parallelo, è il trentottesimo Consigliere.

Perché la Presidente è la prima o la trentasettesima, quindi trentasette più uno fa trentotto.

Nulla vieta, secondo noi, anzi sarebbe auspicabile che un rappresentante dell'Associazione degli ex Consiglieri Provinciali, che poi è anche Associazione che contempla gli ex Assessori Provinciali, e anche gli ex

BOZZA NON CORRETTA

Segretari Generali.

Quindi è garantista per tutti, per i Consiglieri Provinciali, per gli Assessori, anche per i Segretari Generali, ed anche per i Presidenti ovviamente, tant'è che attualmente l'Associazione ha come Presidente un Presidente di Provincia.

Sarebbe importante avere questa presenza, che rappresenta la continuità nel tempo delle politiche di questo Ente, soprattutto in vista di un mandato costituente, come sarà il prossimo mandato.

Perché il prossimo mandato sarà un mandato costituente, in cui si decideranno le sorti della Provincia in relazione alla Città Metropolitana.

C'è chi la vuole larga, chi la vuole stretta, chi la vuole media, c'è tutto un dibattito su Imola e sul Circondario.

Quindi questo grande dibattito che ci sarà in Consiglio Provinciale, sulla costituzione del nuovo organo intermedio, credo che vedrebbe favorevolmente la presenza di un rappresentante di questa Associazione, che potrebbe portare il suo contributo importante, avendo – fra l'altro – poi preventivamente sentito il parere dei membri dell'Associazione, ripeto, che si sono succeduti nel tempo.

Quindi io caldeggio vivamente questa proposta, si potrebbe tranquillamente mettere un banco più grande di quello qui in Consiglio Provinciale, e sicuramente la presenza del trentottesimo Consigliere, che diventerebbe trentanovesimo in questo caso, tenuto conto che questa maggioranza ritiene che un trentottesimo già ci sia, cioè il Presidente del Consiglio Provinciale degli Stranieri.

Noi avremmo, in questo caso, un trentanovesimo Consigliere, con diritto di parola su queste tematiche.

Credo anche che prima della fine del mandato, perché non vogliamo tenervi delle sorprese, su questa linea di presenze significative all'interno del Consiglio, proseguiamo.

Perché vogliamo capire bene le ragioni per le quali questa maggioranza, eventualmente dice di no alle nostre proposte di rappresentanza, e dice di sì alle sue proposte di rappresentanza.

La Legge dovrebbe, in ogni caso, valere per tutti, comunque adesso non voglio prefigurare un voto contrario della maggioranza su questo Ordine del giorno, perché potrebbe anche succedere che la maggioranza sia favorevole all'Ordine del giorno, come io auspicherei.

BOZZA NON CORRETTA

Perché fare un torto a chi ha fatto il Consigliere Provinciale, l'Assessore Provinciale o il Segretario Generale, e si è iscritto a questa Associazione, sarebbe oggettivamente un torto grave.

Sarebbe un torto nei confronti dello stesso Ente, che noi in questo momento rappresentiamo.

Quindi io caldeggio veramente, lo dico per la terza volta, un voto favorevole su questo Ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Ha chiesto la parola il Consigliere Finelli. Se mi permette una battuta, lei è incompatibile, perché ha un parente nell'Associazione.

Prego.

CONSIGLIERE FINELLI:

Non è componente, credo che sia Segretario mio fratello, mi confermate che è componente, ma a maggior ragione chiedo proprio...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE FINELLI:

Mi fa piacere che mio fratello riceve questi complimenti, ma proprio perché conosco bene l'Associazione, io credo che un torto all'Associazione degli ex Consiglieri, lo faccia proprio la proposta, mi permetto di dire, del Consigliere Sabbioni.

Perché ha quel tono anche goliardico, dice non vi aspetterete che sia solo questo, ne vedremo delle altre, il rappresentante – che so – dei nonni, potrebbe essere il rappresentante, non so, dei commercianti, perché no.

Io credo, proprio per il rispetto che ho, non solo per i legami di parentela logicamente, dell'Associazione degli ex Consiglieri, che svolge un'attività di un certo rilievo nella propria autonomia, e che ha gli strumenti idonei per dialogare con il Consiglio e con i suoi organismi, quando lo ritenesse necessario.

Proprio nel rispetto di quest'attività, io credo che quest'Ordine del giorno sia da rigettare.

Proprio perché l'Associazione degli ex Consiglieri ha, nell'ambito del suo mandato, la possibilità di intervenire in molti campi dell'Amministrazione

BOZZA NON CORRETTA

Provinciale.

Noi abbiamo garantito, attraverso il Consiglio dei cittadini stranieri, la rappresentatività di una categoria che allo stato attuale, in virtù di norme che ancora non sono state modificate, penso alla Legge Elettorale.

Una rappresentatività il più vicina possibile a quella, che io personalmente ma che noi personalmente, credo di poter parlare quanto meno per il mio partito, ci aspettiamo di una rappresentatività vera, cioè la possibilità di elezione quanto meno alle elezioni amministrative.

Questo è quanto, soprattutto in una situazione, in un clima in cui i provvedimenti del Governo determinano una maggiore importanza, e ne parlavo proprio con il Vicepresidente l'altro giorno durante un'iniziativa, in un momento in cui la rappresentatività dei cittadini stranieri è ancora più importante.

Proprio perché ci sono le potenziali delazioni dei medici, ci sono tutta una serie di norme, che in qualche modo vanno contrastate, chi meglio di un organismo rappresentativo eletto dagli stessi stranieri, può farlo.

Ho svincolato, ma perché il Vicepresidente, che ha proposto quest'Ordine del giorno, ha correlato strettamente l'Associazione degli ex Consiglieri con il Consiglio degli Stranieri.

Credo che questo sia, lo dico di nuovo, poco consono anche alla dignità dell'Associazione dei Consiglieri, a cui va tutto il mio plauso per l'attività svolta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Consigliere Guidotti prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Innanzitutto debbo contraddire il collega Finelli per un paio di motivi, in relazione alla sua interpretazione, assolutamente legittima ma a mio avviso sbagliata, della scelta goliardica, che insieme al collega Sabbioni, abbiamo fatto nel presentare quest'Ordine del giorno.

Lo dico nella mia doppia funzione d'interprete autentico, sia della costituzione dell'Associazione ex Consiglieri, sia della presentazione di quest'Ordine del giorno.

Nel primo caso fui l'unico proponente, trovai vasti consensi, l'unico che mi si oppose fino all'ultimo voto fu il collega Finotti, nel mandato '95 - '99

BOZZA NON CORRETTA

che votò contro la costituzione dell'Associazione ex Consiglieri, che io proposi, ideai, trovando consensi del Consiglio.

Quindi, assieme all'ordine del giorno di oggi, costruito assieme al Consigliere Sabbioni, credo in questa duplice veste di poter essere interprete autentico di quello che volevo fare allora e di quello che vogliamo fare adesso, sia quello che volemmo fare allora, sia quello che vogliamo fare adesso e tutto fuorché una goliardata.

Una goliardata o peggio, è l'interpretazione che di quest'associazione è stata data da quest'Amministrazione in questi dieci anni in cui ha funzione, rilevando come quest'associazione che nella mia idea doveva nascere come un'associazione di esperienza a cui fare riferimento nella gestione delle politiche ordinarie e amministrative di questo Ente, è invece diventato un recinto dei panda all'interno dei quali mettere una serie di pensionati, da esibire per celebrare del 2 giugno, ogni celebrazione della Provincia, ogni festa santa e raccomandata, per dimostrare che ci si ricorda anche del passato.

Cosa diversa avrebbe dovuto essere l'associazione ex Consiglieri, nella mia mentalità doveva essere una sorta di albo di esperienza a cui attingere per utilizzare tante esperienze pregresse e utilizzarle per continuare a gestire l'Amministrazione Provinciale con il loro contributo di idee e di esperienza, perché, quindi, c'è in fil rouge che lega quella mia proposta di allora da voi accolta, da tutti accolta, escluso dal collega Finotti e la proposta che insieme al collega Sabbioni andiamo a fare oggi?

Perché rilevando come non sia stata in nessun modo attuato il principio ispiratore di quella istituzione che noi allora preconizzammo, vorremmo che almeno qualche cosa fosse sancito, perché venisse ricondotta alla originaria iniziativa il senso di questa associazione.

Un suo rappresentante deve poter portare il suo contributo di esperienza e l'esperienza dell'associazione all'interno di questo Consiglio in funzione del principio, per cui nulla vieta a nessuno di rappresentare qualche cosa in questo Ente.

Sgomberata per prassi consolidata l'equivoco della impossibilità a che ci sia un trentottesimo, un trentanovesimo, un quarantesimo Consigliere, allora dobbiamo solo domandarci di quali contributi questa assemblea può avere bisogno e quali contributi può invece respingere, perché se voi non votate questo ordine del giorno, al di là dell'interpretazione sbagliata della goliardia, voi dite che noi possiamo rinunciare alla esperienza degli ex Consiglieri, degli

BOZZA NON CORRETTA

ex Presidenti, degli ex Assessori, degli ex Segretari Generali, mentre non possiamo rinunciare all'esperienza delle comunità, giustamente delle comunità extracomunitarie che vivono sul nostro territorio, sempre nell'attesa che la Presidente voglia, in base al nostro regolamento, dar corso al regolamento stesso, sciogliendo il Consiglio degli Stranieri e indicando nuove elezioni.

Non è ancora in difetto, perché ha dodici mesi per farlo, per poterlo fare, però potrebbe essere, dare attuazione al regolamento che ci siamo dati, perché in questo modo, forse potremmo avere con noi il trentottesimo Consigliere, che da un po' di tempo non vediamo frequentare quest'aula.

Voterò, quindi, a favore e vi inviterò a votare a favore di questo ordine del giorno, proprio perché non è uno scherzo, proprio perché noi riteniamo, ripeto, che fatto salvo il principio che può partecipare un qualsiasi estraneo ai lavori di questo Consiglio di rappresentanza di esperienze esterne, io credo che la prima esperienza che noi dobbiamo consultare è quella di chi ci ha preceduto su questi banchi, di chi ha preceduto su quei banchi per amministrare questo Ente, almeno con pari dignità, con quella dignità che noi ogni giorno mettiamo nell'amministrare questa Provincia.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Non ho altri interventi.

Il Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Il Consigliere Guidotti ricordando il mio voto contrario nel mandato 95/99 unico a questa associazione, mi ha anche confermato i motivi per i quali avevo votato contro, perché io ero profondamente convinto che si sarebbe creato una specie di cimitero degli elefanti, che avrebbe avuto un incarico simbolico, ma che abbiamo visto da un punto di vista pratico, non avrebbe avuto nessun tipo di rilevanza.

Ora, però, poiché questo organismo è stato creato, è chiaro che questa rilevanza bisogna dargliela e l'unica maniera per dargli una rilevanza, è dargli una visibilità che sia quantomeno pari a quella di altre eventuali categorie che siedono all'interno di questo Ente e di altre eventuali che in futuro potranno sedere all'interno di questo Ente.

BOZZA NON CORRETTA

Io ho espresso molte volte la seria perplessità sul fatto che si possa definire trentasettesimo Consigliere o trentottesimo Consigliere, perché il numero dei Consiglieri è stabilito dalla legge e non può essere una delibera di un Consiglio Provinciale che crea un ulteriore Consigliere e ancora una volta ribadisco quella che secondo me è una forzatura ai limiti della legalità, di fare sedere il rappresentante dei cittadini stranieri ed extracomunitari e apolidi all'interno di questa assise, perché appunto viene una distonia con quello che è il reale numero, ma poiché è stato fatto, una prassi può diventare una prassi consolidata.

Quindi, non vedo un solo motivo per il quale non possa essere allargata ancora questa assemblea.

Chi più di, chi ha avuto la responsabilità, chi ha avuto le capacità, la fortuna e virgolette la sfortuna di sedere all'interno di questi banchi, ha la possibilità di portare la propria esperienza, i propri ragionamenti, le proprie difficoltà, i propri suggerimenti che possono essere importanti per tutti noi.

Sarei stato molto curioso di sentire un rappresentante dei Consiglieri eletti su quelle che sono state alcune, fra virgolette forzature, che noi crediamo siano state fatte all'interno di questo Ente.

Mi sarebbe piaciuto sentire un Presidente di una Provincia, invece che un Segretario Generale, invece che un Consigliere del passato, prendere la parola e dire cosa ne pensava di certi tipi di interpretazioni che all'interno di questo Ente sono state fatte.

Poiché questo fino ad oggi non è successo, credo che sia giusto potere consentire che un domani possa succedere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Secondo intervento Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Lo dico a Finelli, il fratello di Finelli è persona che si occupa anche della storia della Provincia con grande dedizione e attenzione, quindi aver fatto questa proposta in sostanza è riconoscere come ex Consiglieri Provinciali, ex Segretari o Vicesegretari Generali, abbiano ancora nella Provincia un credo profondo per le cose che hanno fatto, per le cose che hanno portato avanti con i loro interventi e io non voglio assolutamente che si rida sulla..., lo dico in

BOZZA NON CORRETTA

generale questo, che si rida su questa associazione, che al di là del suo funzionamento, ha persone che senza prendere una lira, senza prendere una lira danno ancora il loro impegno o quello che possono dare a volte anche in base alla loro età, ma che credono nell'Ente al quale hanno partecipato.

Lo volevo dire per serietà, perché altrimenti è inutile che teniamo di là, che teniamo di là il dipinto di Andrea Costa da una parte e il dipinto di Minghetti dall'altra parte e teniamo il busto di Vighi su per le scale.

Quindi, dobbiamo crederci in questo Ente finché c'è e anche quando non ci sarà per quello che è stato fatto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Altri?

Possiamo votare.

Passiamo alla votazione sull'ordine del giorno 89.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 29, favorevoli 8, nessuno astenuto, 21 contrari. Il Consiglio non approva.

Il 99 lo abbiamo già fatto come detto prima.

L'oggetto 100 a cui si collega l'ordine del giorno che avete ricevuto oggi come numero 1, è presentato dai Consiglieri Spina e altri, sul tema della sicurezza, delle decisioni per il comitato della sicurezza di interdire alcune piazze in certi ore e giorni.

Consigliere Spina, prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Presidente, io intanto noto che a differenza di altre volte, noi avevamo fatto accanto alla presentazione dell'ordine del giorno un ragionamento, che anche sulla scorta di un dibattito avvenuto su argomento assolutamente analogo al Consiglio Comunale di Bologna, valutava la possibilità che una

BOZZA NON CORRETTA

discussione si aprisse su questo tema.

Abbiamo presentato questo ordine del giorno ritenendo che la questione che l'ordine del giorno affronta in riferimento al Decreto Maroni, fosse questione di democrazia rispetto alla quale un'istituzione pubblica aveva e ha il dovere, oltre che il diritto di esprimersi e di rappresentare un'opinione pubblica non solo fortemente allarmata, io voglio estremizzare ricordando le parole dell'ultimo editoriale di Eugenio Scalfari su Repubblica, quando parla di un paese, parafrasando ovviamente, non cito a memoria, parla di un attore con velleità di dittatore, che è sulla scena e credo che questo sia il tema che questa questione, la questione del Decreto Maroni pone all'attenzione di un'opinione pubblica allarmata, ma anche io credo vigile e pronta a rispondere.

Faceva, però, questo ordine del giorno riferimento anche ad un ulteriore elemento che è la declinazione tutta bolognese che il Prefetto Tranfaglia ha dato del Decreto Maroni e cioè con un di più di restrizioni rispetto a quella che è l'agibilità democratica, per quello che riguarda manifestazioni e richieste di manifestazioni appunto nella città di Bologna.

Queste due cose vanno affrontate insieme, erano e sono l'oggetto della discussione che anche oggi ci troviamo a fare.

Io voglio richiamare quello che dicevamo e diciamo nell'ordine del giorno, cioè mentre a Milano si svolgono manifestazioni contro il razzismo e contro il pacchetto sicurezza del Governo e si concludono a Piazza Duomo, mentre negli stessi giorni nel pieno centro di Roma, a Piazza Farnese a poca distanza di chiese importanti come quella di Santa Brigida c'è una manifestazione per la laicità e contro la legge per la tortura e un'altra per il testamento biologico e si svolgono.

Nello stesso ambito, nel centro di Ferrara il Segretario del PD può tenere, l'allora Segretario del PD può tenere una manifestazione a difesa della Costituzione, a Bologna il dispositivo previsto, l'ordinanza prefettizia prevede una restrizione ancora più forte.

Io credo che non sia né in cielo, né in terra, continuo a ricordare che questa è una città medaglia d'oro per la resistenza, cioè medaglia di ora data ad una cittadinanza, ad una città e ad un territorio che si è battuto per quei diritti di libertà e di agibilità democratica che oggi vengono in questa maniera conculcati e ristretti, manipolando direttamente attraverso i provvedimenti di legge, quelli che sono i dispositivi fondamentali previsti dalla Costituzione,

BOZZA NON CORRETTA

come peraltro all'art. 17 della stessa Carta Fondamentale della Repubblica.

Io credo che l'altro fatto fondamentale è che... al dibattito insieme alla discussione. Questo Consiglio Provinciale, La giunta, la Presidente Draghetti che siede al Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, si debbono fare carico di essere parte attiva e stimolo perché questa discussione lì venga riportata e perché i provvedimenti vengano modificati. Questo era l'obiettivo dell'ordine del giorno.

Io credo che tutti questi elementi stiano tutti in piedi, tutti davanti a noi. E non sia possibile affrontarne uno eludendo l'altro. Non sia possibile affrontare la questione del decreto Maroni, fatto cioè da un governo che ha evidentemente lo scopo di alterare, modificare quello che è lo stato dei rapporti democratici in un paese, attraverso provvedimenti. Io non so come dirla diversamente. Questa è la mia opinione, la mia impressione, e credo che così si traduca. E che quindi ci debba essere, a partire anche dai Consigli Comunali e Provinciali, una presa di posizione che possa permettere il libero svolgimento delle manifestazioni nel rispetto del diritto manifestare anche nella città di Bologna, esattamente come avviene a Milano. Non si chiede un'altra cosa, esattamente come avviene a Milano, come avviene a Roma, come avviene a Ferrara per un verso. E per l'altro verso che l'espressione che sale da questo Consiglio sia anche l'espressione che conforma, informa, l'operare del governo della Provincia stessa.

Io ho voluto richiamare i punti, ... da questo, penso che ci sarà poi modo di reintervenire anche perché c'è un ordine del giorno evidentemente collegato, si arriverà ad un voto. Mi premeva, mi preme sottolineare come questo elemento è un elemento fondamentale. Derogare, abdicare in qualche modo, ad una difesa strenua degli spazi di agibilità democratica è o un suicidio, e io vorrei non farne parte per quello che riguarda perlomeno la parte di popolo che sento di rappresentare e che reclama a gran voce la possibilità di esercitare i diritti che prima richiamavo, o peggio ancora è una connivenza perché non si può denunciare la cattiva politica del cattivo governo ma poi tacere quando in loco, cioè nel posto in cui si vive, si opera e si sceglie anche politicamente, addirittura poi quelle previsioni sono ulteriormente aggravate. Il segno di una restrizione ulteriore degli spazi che prima indicavo.

Questo era il senso dell'ordine del giorno. Vorrei che potessimo rimanere su questo tenore della discussione.

Leggo poi, c'è un altro ordine del giorno rispetto al quale largamente

BOZZA NON CORRETTA

convergo nell'opinione, addirittura dice c'è un tentativo di regolamentare il diritto di sciopero. Come se il diritto di sciopero poi non si esercitasse anche con le manifestazioni, tra le altre cose.

Ma insomma se queste questioni sono l'obiettivo della nostra discussione vanno tenute tutte alte e nella stessa considerazione. Non si può pensare che l'una possa valere indipendentemente, o peggio, contro l'altra. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Zaniboni.

CONSIGLIERE ZANIBONI:

Io credo che Spina abbia o stia sbagliando obiettivo, nel senso che l'oggetto è riferito ad una direttiva del Ministro, quindi una direttiva ministeriale, inserito in quello che è il cosiddetto pacchetto sicurezza, e che è una direttiva che ha poco senso, anzi nessun senso perché nei fatti andare a circoscrivere, a vietare manifestazioni in aree così dette sensibili o in aree centrali o simboliche, di fatto è una limitazione anche di manifestare. Quindi una restrizione, se vogliamo, di quelli che debbono essere i giusti diritti anche di libertà, tra cui anche il diritto di manifestazione.

Allora il Prefetto Tranfaglia ha applicato una direttiva, quindi noi dobbiamo avere come obiettivo, dobbiamo contrastare l'intervento governativo in questo caso del Ministro Maroni. Ma il Prefetto si è limitato a sentire i Sindaci, a sentire le organizzazioni sindacali, il Comitato per la sicurezza, andando anche a recepire numerose critiche che c'erano state a quegli incontri e a circoscrivere in alcune aree e limitare mi pare il sabato pomeriggio e la giornata di domenica, quindi cercando di dare una interpretazione più limitativa. Ma l'obiettivo deve essere in contrasto nei confronti del provvedimento in origine.

E qui sta il senso del nostro documento, che noi denunciavamo una situazione che progressivamente sta limitando, noi abbiamo detto quelli che sono i diritti costituzionali, i diritti di libertà. Ma un clima che si riassume anche in una modalità di governo da parte del nostro Presidente del Consiglio che si può riassumere nel motto "il manovratore non deve essere disturbato".

Perché dico questo? Perché se noi guardiamo anche la storia di questi 10 mesi, da quando c'è questo esecutivo, mi pare che siano stati chiesti 11 voti di

BOZZA NON CORRETTA

fiducia in pochi mesi nonostante la maggioranza bulgara che si ritrova. Addirittura il Presidente del Consiglio aveva anche esternato dicendo che di deputati ne bastavano 30 e 40 perché gli altri non sapeva cosa farsene. E poi dovevano limitarsi a votare. Quindi una concezione, una visione della democrazia, che mi viene anche a me in mente il motto dei gesuiti perinde acsi cadaver, cioè farsi rimuovere, obbedire come un cadavere in sostanza. Ed è questo che noi denunciavamo.

Così, ad esempio, anche i provvedimenti legislativi, 25 leggi che sono conversioni da decreti. Su 45 leggi 44 di emanazione governativa e solo una delle Camere. Quindi questo sta ad indicare un po' un clima che sta venendo avanti nella modalità non solo di governare ma anche di intendere ad esempio la pubblica sicurezza. Quindi mi riferisco ai contenuti del provvedimento del decreto sicurezza, in particolare su quello che è uscito, la polemica anche di questi giorni, questa visione, questa concezione privatistica della tutela della pubblica sicurezza, le ronde con tutta la pericolosità che si portano dietro. Ma poi ancora sulle intercettazioni, quindi anche qui i diritti di informazione che vengono anche in questo caso limitati.

Quindi è proprio per questo che noi esprimiamo preoccupazione, e nello stesso tempo anche una forte e dura opposizione senza sconti verso questo attacco ai valori, ai principi di libertà che sono garantiti dalla Costituzione. E che quindi su queste cose faremo una opposizione dura in tutti gli ambiti e anche una vigilanza attiva.

Quindi abbiamo fatto un documento, presentato un ordine del giorno il più completo possibile, ma che - è questo lo ribadisco - va all'origine, riferito alla questione che sottoponeva il primo firmatario Spina con il suo provvedimento. Va all'origine perché bisogna guardare quello che è venuto dall'alto, non limitarsi a situazioni dove si va ad applicare provvedimenti che in sé sono o sarebbero sbagliati.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Noi abbiamo sottoscritto come Sinistra Democratica questo ordine del giorno perché ci sembrava talmente abnorme ciò che stava accadendo e ciò

BOZZA NON CORRETTA

che sta accadendo nel nostro paese che riteniamo, siamo convinti, che una forza democratica debba avere a cuore, comunque grande attenzione, al tema dell'esercizio dei diritti e della libertà. E soprattutto abbiamo firmato perché siamo convinti che sia necessario esprimere con grande chiarezza e con grande coerenza il nostro no ad una politica che è chiaramente rivolta parte di questo governo a combattere ogni forma di dissenso. Ed è molto grave perché si va a colpire il diritto di manifestare, restringere il diritto di esprimere il proprio dissenso, nel mentre contemporaneamente si autorizzano altri ad organizzarsi per sostituire le forze dell'ordine nel controllo del territorio, quindi per esprimere attraverso una azione privata una funzione che non gli è consentita nemmeno dalla Costituzione. Perché sappiamo che la legge deve essere garantita dagli organi preposti.

Cioè noi ci troviamo di fronte alla costruzione di un nuovo sistema giuridico che contraddice le principali norme costituzionali e di regolamento sociale, di organizzazione sociale. Quindi non sono provvedimenti di poco conto, sono provvedimenti molto gravi. Soprattutto voi per una città, come diceva adesso il compagno Spina - non so se lo posso chiamare compagno da quando è del gruppo misto, penso di sì, almeno in questa circostanza senz'altro e anche in altre - ma quando si va a colpire il diritto di manifestare nei luoghi più importanti della città, in una città come Bologna, di grandissime tradizioni democratiche.

L'altro giorno eravamo tutti quanti insieme, eravate anche voi, nella manifestazione contro la violenza alle donne. Si è svolta, se non vado errato, di sabato pomeriggio. Il fatto di manifestare il proprio dissenso, la propria preoccupazione, la propria lotta contro qualcosa che si ritiene ingiusto è un diritto sacrosanto della democrazia.

Quindi io credo che il fatto che questo ordine del giorno dica chiaramente che c'è stata una applicazione di questa direttiva, che giustamente va contrastata, e bene è venuto da questo punto di vista - ma insufficiente - l'ordine del giorno del Partito Democratico, però non si è detto che questo si è fatto anche con il consenso delle autorità cittadine.

E qui, cari compagni e amici, non si può fare la critica e l'autocritica in modo elusivo. Noi dobbiamo guardare i problemi per quello che sono. Cito le parole di una persona sicuramente al di sopra di ogni sospetto. L'altra sera Don Giovanni Nicolini ha detto in un momento molto importante di una manifestazione molto partecipata che non se ne poteva più di questi cinque

BOZZA NON CORRETTA

anni di legalità. Noi corriamo il rischio di fare gli apprendisti stregoni, di avere suscitato attraverso il corteggiamento, il sostegno a una visione distorta della democrazia e della libertà l'avvento di norme antiliberali.

Guardate, non è una cosa di poco conto, ma si sta costruendo una società nella quale il dissenso è vietato, è condannato, ed è stigmatizzato perché espresso da quelli che sono in questo momento dalla parte dell'opposizione. Ricordo le parole di ... quando diceva: state attenti, l'altro giorno hanno preso gli zingari, poi hanno preso gli ebrei, poi hanno preso i comunisti, e quando hanno preso me non c'era più nessuno a protestare.

Cioè noi non dobbiamo sottovalutare questa destra perché non è fatta solamente dalle persone magari per bene. È una destra che ha intenti di sovvertimento dell'ordine democratico, lo ha dimostrato nei riguardi del Presidente della Repubblica nella vicenda Englaro. Ha intendimenti eversivi e noi dobbiamo combatterla. Ecco perché ritengo che anche quando si esprimono punti di vista critici nei riguardi di comportamenti di persone che hanno responsabilità, che stanno nel nostro campo, l'onestà intellettuale vuole che noi lo evidenziamo con la cautela ma anche con la chiarezza e con la coerenza. Non dobbiamo avere comportamenti doppi da questo punto di vista.

Pertanto io credo che sotto questo punto di vista l'ordine del giorno che abbiamo firmato è l'ordine del giorno più calzante rispetto a questa situazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Consigliere Spina prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente.

Io sono abbastanza appassionato, nonostante le vicissitudini di questi anni, ai lavori di questo Consiglio Provinciale.

So anche... facevo parte del gruppo di Rifondazione Comunista, voglio rispondere anche al collega e compagno Caserta.

Se fosse stato per me il gruppo lo avrei chiamato "Gruppo Comunista", ma non si può fare, e quindi... mi puoi chiamare compagno sempre e comunque. Era una battuta.

Detto questo trovo però, e sono stato anche abituato ad una certa ruvidezza del confronto con i colleghi, in particolare con i colleghi del Partito

BOZZA NON CORRETTA

Democratico.

Però io noto, in apertura di questo secondo intervento, che per la seconda volta in un pomeriggio di Consiglio, mi si dice che sto sbagliando.

Per carità non me ne ho a male, prima me lo ha detto l'Assessore Barigazzi, gli ho chiesto di farsi parte per raccogliere i testamenti biologici dei cittadini, e lui mi ha detto che si raccolgono i dati della discussione, che è tutta un'altra cosa, e che ci pensa un gruppo di lavoro all'interno della Conferenza Sanitaria, non c'entrava niente, mi ero sbagliato io.

Poi interviene il collega Zaniboni, che dice il collega Spina sbaglia, perché non dice che c'è un problema che emana dal Decreto Maroni.

Veramente io ho detto esattamente il contrario, ho detto che prima c'è il Decreto Maroni, dopodiché il Decreto Maroni a Milano non ha impedito che si potessero tenere, per disposizione prefettizia, le manifestazioni che prima citavo.

A Bologna l'ordinanza dice un'altra roba, c'è o non c'è, forse era questa la doppiezza di cui parlava in qualche modo anche il Consigliere Caserta.

C'è o non c'è il fatto che qui, da apprendisti stregoni, approfittando di una vulgata politica, una maniera poi di governare la cosa pubblica, in questo caso l'ordinanza prefettizia, restringe ulteriormente.

Non si può gridare attenzione, il Decreto Maroni è liberticida, è antidemocratico, conculca le libertà, i principi e i diritti sanciti dalla Costituzione, e poi fare finta che non esista quello che succede qui dove noi siamo.

Questa è una roba che non sta né in cielo e né in terra, vorrei dire eticamente, ma è una roba che non mi appartiene, ma politicamente uno si assume la responsabilità di quello che dice.

Perché si poteva dire noi non siamo d'accordo, perché noi pensiamo che in qualche modo si debbano limitare certi... era legittimo, lo avrei trovato legittimi.

Ma dire quello è un cattivo governo, però poi qualche cosa bisogna farla per limitare, allora no, questo è un gioco, se non sporco quanto meno fatto di due pesi e due misure, e io credo che questo sia oggi estremamente grave.

Non tanto per la posizione rispetto ad un ordine del giorno, è grave rispetto al segnale che si dà ai cittadini.

Il collega Zaniboni ad un certo punto diceva una vigilanza attiva, quando io parlo di vigilanza democratica parlo dell'auto-organizzazione, che avviene a

BOZZA NON CORRETTA

partire dai luoghi di lavoro e dai luoghi della socialità.

Le fabbriche, gli uffici, le scuole, le associazioni, ma se io seguo il ragionamento semplicemente con la vigilanza attiva, senza qualità, allora arrivo anche alle ronde.

Perché anche le ronde oggi vengono vendute come una sorta di vigilanza attiva, e non va bene, sono questi gli elementi che avvelenano la vita di questo Paese, bisogna farvene carico.

Vi chiedo per favore aprite alla possibilità di un ragionamento, ma mi rendo conto che sono quasi parole vane.

Non posso fare altro che ribadire la necessità, l'urgenza che segnali fermi, certi, senza ambiguità vengano dati, anche a partire dalle discussioni che noi facciamo.

Guardate è illuminante, non so se lo faranno dopo, in questo dibattito non è intervenuto un componente del centrodestra, intanto perché nel Paese hanno la maggioranza bulgara, nel Paese non nel Parlamento oggi.

Questa maggioranza bulgara rischia di poter soffocare quelli che sono i larghi sentimenti, invece, di difesa, di strenuo schieramento nei confronti della difesa della Carta Costituzionale, ma hanno bisogno di aiuto, hanno bisogno di voce.

Non possono essere sempre gettati e chiusi nell'angolo di, quello non va bene ma anche un po' potrebbe andare bene, è fallita un'ipotesi politica, e voi la conoscete bene su questo doppio peso del ma anche.

Bisogna cominciare, e quale terreno migliore di quello della difesa dei diritti fondamentali, di tutti, i miei, i vostri, quale terreno migliore per cominciare a farlo?

Io ribadisco, credo che questo Ordine del giorno, questa qualità avesse una settimana fa, e questa qualità abbia oggi, senza ambiguità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Prego Consigliere Vigarani.

CONSIGLIERE VIGARANI:

Quando il Prefetto ha fatto l'istruttoria con le parti che compongono il territorio della nostra città e della nostra provincia, anche io sono stato nel Palazzo della Prefettura, per esporre il mio punto di vista, dopo essere stato informato di questa disposizione del Ministro Maroni. Non ero ovviamente il

BOZZA NON CORRETTA

solo, eravamo una serie di forze politiche.

Io devo considerare come, a fronte di una non dovuta ma sicuramente necessaria disponibilità all'ascolto, che il Prefetto ha mostrato, e questo è un elemento che a mio avviso lo possiamo registrare positivamente.

Perché il Prefetto avrebbe – al limite – potuto anche non prendersi la briga di ascoltare nessuno e fare il proprio lavoro, come gli viene consentito dalle leggi.

Però devo dire che il risultato, almeno per quello che ho sentito io in quell'occasione, non ha sortito alcun tipo di cambiamento nell'esito di quella che era la sua già prefigurata soluzione, che poi abbiamo visto concretizzarsi nei giorni scorsi.

Quando ho espresso la mia opinione, ho intanto pensato al ruolo che Piazza Maggiore, la zona che consideriamo come la T, quindi il cuore della città, ha sempre avuto nella storia di una città come la nostra.

È per questo che mi sembra molto fuori luogo, assolutamente fuori luogo, che un simile provvedimento limitativo nell'uso di questi spazi, venga imposto proprio in questa città che vive in questi luoghi, in questi spazi.

Questi spazi sono ancora dei luoghi, sono i luoghi della convivenza della città, dove la città esprime tutto, il proprio cuore, la propria pancia, precluderli mi è sembrato un fatto, vorrei poterlo verificare, assolutamente nuovo nella storia secolare di Bologna.

Credo che questo sia un grosso errore, non so se altre alternative fossero state possibili, mi viene però da pensare che una tale disponibilità all'ascolto, poteva – a mio avviso – offrire soluzioni di tipo diverso.

Io credo che un provvedimento di questo genere, anzi ancorché difendere la città, difenderla dall'invasività di alcune manifestazioni, a mio avviso accende il rischio di conflittualità più acute.

Perché in questo modo noi cosa andiamo a delimitare se non una linea rossa in certi giorni, con tutto quello che le linee rosse hanno significato negli ultimi anni nel nostro Paese.

Me ne ricordo una, mi ricordo quella di Genova con tutto quello che è successo.

Il varcare una linea rossa diventa l'essere certi del provocare una reazione, può significare tante cose, ma nessuna di queste mi tranquillizza.

Questa è l'opinione che ho su questo provvedimento, ma non mi meraviglio, perché siamo di fronte a un governo, che sulla scorta di una crisi

BOZZA NON CORRETTA

economica che a mio avviso, ma questo è nei fatti, indebolisce e rende più vulnerabile il livello di tolleranza, in generale, dei cittadini, approfittando di queste situazioni, invece di procedere verso la valorizzazione dei presidi democratici e di civiltà.

Che per esempio sono rappresentati per uno su tutte dalla nostra Carta Costituzionale, invece si cerca di arrivare innanzitutto ad una demolizione di questo importante Istituto.

Si cerca di arrivare alla delegittimazione di tutti gli organismi rappresentativi dei cittadini, e questi provvedimenti vengono accompagnati via via da misure, fra virgolette draconiane, che accompagnano il Paese verso una deriva autoritaria inaccettabile, che rischia di portarci indietro di molti decenni, in un passato con il quale l'Italia, purtroppo, non ha fatto i conti.

Allora osserviamo i provvedimenti volti a portare i limitari a presidiare le città, osserviamo provvedimenti pericolosi culturalmente prima che operativamente, che riguardano le impronte digitali ai cittadini rom, la schedatura dei barboni, si arriva alle ronde. Le ronde quando gli organi di Polizia non hanno di che poter alimentare le proprie autovetture con il carburante.

Allora io dico, a quando le camicie brune? Dico a quando le camicie brune, lo dico e lo ripeto, perché la deriva è questa, e dovremmo essere in grado, noi che rappresentiamo le istituzioni, dovremmo essere in grado di stigmatizzare queste situazioni, e avere un atteggiamento un pochino più di contrasto, un pochino più dialettico di quello che abbiamo visto.

Una risposta notarile è sufficiente, ci troviamo di fronte ad una situazione che richiede, da parte nostra, maggiore vigore, maggiori energie.

Io credo che questa possa essere l'unica risposta che noi abbiamo la responsabilità di dare al nostro Paese, e in particolare al territorio che amministrano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie. Altri interventi? Consigliere Finotti prego.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

Sinceramente non volevo neanche intervenire in questo dibattito, mi sento un po' chiamato in causa, e quindi intervengo perché si sentono dire

BOZZA NON CORRETTA

delle affermazioni che sono preoccupanti secondo me.

Perché quando si comincia a parlare di camicie brune, di attacchi alla democrazia etc. secondo me si vuole solamente creare, all'interno di questo Paese, un clima tale di instabilità, di violenza, che può portare a qualsiasi cosa.

Io credo che tutti noi ci ricordiamo come sono nate le brigate rosse, credo che sia impossibile e inaccettabile che vengano portate, all'interno del Paese, determinate forme di dialettica.

Poi ci sta tutto, si può ragionare su provvedimenti che vengono presi e su provvedimenti che non vengono presi, si può essere favorevoli e si può essere contrari a determinati provvedimenti.

Debbo dire che tutte le volte che si parla di sicurezza, e di misure che servono a prevenire crimini, violenze etc. sappiamo perfettamente che c'è una certa aria di demagogia da parte della sinistra, che si rivitalizza, e sbandiera le bandiere rosse o altre possibilità di questo tipo, per cercare di trovare... sono stati persi nei fatti in tutti questi anni, però devo dire che quando si parla del pacchetto di sicurezza, gli amici del PD dovrebbero ricordarsi che la maggior parte del pacchetto di sicurezza che è stato approvato dal Governo Berlusconi, era il pacchetto di sicurezza D'Amato, che poi è stato in parte modificato, è stato in parte completato, ha avuto la capacità di andare verso determinate soluzioni, ha avuto la capacità di prendere quello che reclamava il paese e penso agli stupri e alle violenze sulle donne, penso alla legge sullo stalking che questa Maggioranza per fortuna con la unanimità di tutti i parlamentari ha fatto.

Però, non si può solamente per motivi ideologici sbandierare determinate problematiche, vengono presi dei provvedimenti, possono essere provvedimenti popolari e possono essere provvedimenti impopolari, mi sembra che la dimostrazione di tutte le votazioni, che sono avvenute negli ultimi anni, negli ultimi mesi, siano che sono provvedimenti assolutamente popolari, ma non si può cominciare a ragionare dicendo che è un attentato alla democrazia, perché questo è gravissimo e sentire parlare di camicie brune è ancora più grave.

Io lamento le camicie non verdi della Lega, ma le camicie verdi dei Verdi, che sono contro qualsiasi provvedimento si senta prendere tutte le volte che si ragiona di ambiente, anche se si ragiona per il bene della comunità, anche se si ragiona di un nucleare sicuro, però ugualmente per motivi semplicemente ideologici devono essere sbandierati.

BOZZA NON CORRETTA

No, no, no, no. Stiamo sui fatti, sono stati assunti dei provvedimenti, il Prefetto di Bologna ha deciso di adempiere a dei provvedimenti che sono stati assunti dal Ministro Maroni, speriamo che questi provvedimenti servano a impedire quelle manifestazioni orrende, violente che ci sono stati negli ultimi periodi il sabato pomeriggio, la domenica a Bologna, dove manifestazione legittime sono state attaccate da soggetti che della legittimità non volevano neanche avere a che fare.

Egualemente si vuole cercare di risolvere una problematica di sicurezza, di violenza che in questo momento esiste in tutta Italia, questi provvedimenti vanno in quella direzione, se questi provvedimenti otterranno il risultato desiderato siamo tutti contenti, nell'eventualità che non lo ottengano, sono convinto che il Governo avrà la capacità di modificarli, di cambiare, di trovare altre strade, ma non si può intervenire sulle idee, prima che le idee abbiano una controprova di quello che realmente è stato fatto.

Per finire, vorrei consigliare il Consigliere Zaniboni di fare un controllo di quante volte il Governo Prodi, sicuramente non compianto, in poco meno di due anni, ha chiesto la fiducia e le posso assicurare che percentualmente è molto maggiore di quello che ha fatto il Governo Berlusconi in meno di questo anno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi ero distratto un attimo e adesso che ho letto questo ordine del giorno che è stato presentato, non il tuo, il tuo è normale, ho letto un ordine del giorno presentato da mi sembra Gabriele Zaniboni e un altro Consigliere che non leggo bene le firme, Gnudi.

Va bene la contrapposizione politica anche quando è necessaria, però non posso non intervenire, se non altro leggendo le prime righe di questo ordine del giorno che mi preoccupano, perché quando si dice: è in atto da parte del Governo un processo di limitazione delle libertà costituzionali, che mira a mutare di fatto il nostro patto fondamentale etc. etc. si dicono delle cose, credo, di una certa gravità dal punto di vista politico, come se fossimo in un regime, perché scrivere queste cose è certamente grave da parte di un partito

BOZZA NON CORRETTA

che fino ora, voglio dire, ha rappresentato e rappresenta un centro importante dal punto di vista della democrazia etc. etc. non mi sembra che siamo in una situazione di limitazione delle libertà costituzionali, che è un termine molto grosso parlare di limitazione delle libertà costituzionali e con tutto quello che ne segue dopo.

Fra l'altra vi fate difensori di una Costituzione, che voi avete modificato, perché voi avete già modificato la Costituzione e veramente è paradossale che chi ha modificato la Costituzione, se ricordo bene con pochi voti di Maggioranza, fra l'altro, quindi non certo in un clima di accordo fra i partiti all'interno del Parlamento, si fa difensore della intangibilità assoluta della Costituzione, scusate almeno dite che l'avete modificata, in modo tale che la gente lo sappia, perché altrimenti sembra tutta propaganda, sembra tutta propaganda come quella di Franceschini che va a giurare insieme al Bobo partigiano sulla Costituzione.

Io volevo chiedere alla Draghetti di giurare sullo Statuto della Provincia, glielo chiedo oggi, che faccia un giuramento sullo Statuto della Provincia, perché qualche volta, io ho la sensazione che qualche volta quello Statuto non lo osserviamo fino in fondo, ma non dico delle cose come limitazione delle libertà costituzionali, che è una parola, ripeto ancora per la terza volta grossissima.

Anche sul problema delle ronde, scusate, ma non sono ronde, sono delle associazioni, fra l'altro che possono essere costituite solo ed esclusivamente da ex agenti di Polizia, da ex Poliziotti, quindi sono persone che avevano una funzione pubblica riconosciuta, non privati cittadini, quindi c'è il massimo della garanzia sotto questo profilo, fra l'altro sono disarmati, sono disarmati!

Io ricordo, ricordo una parte, perché non voglio generalizzare, c'era, mi ricordo una parte della Sinistra che in un certo periodo storico voleva la Polizia disarmata, chi oggi potrebbe dire che vuole la Polizia disarmata, nessuno fra l'altro, nessuno lo direbbe, perché abbiamo una situazione di criminalità talmente forte che nessuno di noi potrebbe chiedere la Polizia disarmata e c'è una richiesta da parte del popolo di avere delle associazioni che aiutino quella Polizia che non può essere disarmata a segnalare fatti che succedono.

Anche nella nostra città sono successi dei fatti, per fortuna c'è stato un cittadino, diversamente da altri che hanno tirato diritto, che ha fatto il segnalatore di fronte a quello stupro che è successo.

BOZZA NON CORRETTA

Ben vengano i cittadini che segnalano fatti di criminalità, io ne vorrei ben di più di questi cittadini, quindi ve lo dico apertamente, mi sembra che sia un discorso di natura prettamente politica di contrapposizione da parte dell'Opposizione, la più rilevante come Opposizione nel nostro paese di fronte a questo Governo in chiave elettorale, perché difendere l'intangibilità della Costituzione quando la si è modificata, non sta né in cielo, né in terra questa difesa, avreste dovuto non modificarla per esempio per poter dire siamo veramente i custodi della Costituzione, Costituzione che in qualche parte andrà pur modificata, non nella parte relativa alle libertà fondamentali che sono ampiamente garantite in questo paese, ma ci possono essere meccanismi di funzionamento che possono essere modificati, tanto è che un autorevole rappresentante del PD a suo tempo fu Presidente di una Commissione che doveva modificare la Costituzione, quella stessa Costituzione che voi adesso dite è immodificabile, allora che cosa presiedeva quel vostro autorevole rappresentante?

Andava bene allora e non va bene adesso, cioè è veramente tutto secondo me abbastanza paradossale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Non ho altri interventi, iniziamo a votare.

Scusate iniziamo a votare, poi ci sono le dichiarazioni di voto certo, mancano pochi mesi Spina, si fanno le dichiarazioni di voto tendenzialmente su entrambi, poi se uno vuole, ricco su ognuno.

Dichiarazioni di voto sul primo, con possibilità di dichiarare anche sul secondo.

INTERVENTO:

Dichiaro sul primo, perché io mi riservo poi anche di intervenire sul secondo ordine del giorno, non ci facciamo mancare niente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

No, la discussione è unica, quando sono collegati c'è una discussione generale.

INTERVENTO:

Prima dichiarazione di voto.

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene.

INTERVENTO:

Ovviamente a favore del primo ordine del giorno, ribadendo le parole del collega Sabbioni che non ho condiviso nel contenuto, però sono state esemplari e mi rafforzano nella necessità di votare favorevolmente a questo primo ordine del giorno, mi rafforzano nella convinzione e nella richiesta che faccio a votare favorevolmente tutti quelli che si riconoscono nei principi di difesa della nostra Carta Costituzionale.

C'è stato un passaggio in particolare dell'intervento del collega Sabbioni che mi è risultato molto chiaro e quindi lo apprezzo e lo sottolineo e nello stesso tempo mi ha ulteriormente rafforzato non solo nella preoccupazione, ma nella necessità di rispondere senza ambiguità, quando ad un certo punto dice: un tempo la Sinistra voleva, una parte della Sinistra avrebbe voluto la Polizia disarmata.

Intanto, ricordo che quella richiesta si fondava su una situazione in atto nel paese che ha portato per esempio alla morte di Francesco Lo Russo di cui tra poco cade il trentaduesimo anniversario proprio qui nella nostra città o la morte di Giorgiana Masi, dove infiltrati delle Forze dell'Ordine, come da documentazione fotografica e di verbali di Polizia dimostra, fecero fuoco durante una manifestazione nella quale appunto rimase uccisa Giorgiana Masi.

Non so se questo ricorda qualcosa a qualcuno, a me sì per l'appunto, ma ad un certo punto dice un'altra cosa, ad un certo punto dice: oggi il popolo vuole associazioni, gruppi che si autoorganizzano armati nel paese, è una mia aggiunta, che affianchino le Forze dell'Ordine.

Io so che le rappresentanze del Cocer dei Carabinieri, che non credo sia un organismo della rivoluzione bolscevica, hanno dichiarato la pericolosità di scelte di questo tipo e di organizzare strutture di questo tipo, la pericolosità per se, quelli che fanno le ronde e per gli altri.

Questa è la realtà. No mi ricordo che il Cocer dei Carabinieri abbia partecipato alla presa del palazzo di inverno, però questo è lo stato delle cose e credo che i segnali da subito debbano venire, ripeto senza ambiguità da subito, da oggi, a partire dalla banalità se volete di ordini del giorno di questo tipo, ma che sono il primo strumento che oggi abbiamo, l'esercizio di una possibilità di

BOZZA NON CORRETTA

dissenso, la possibilità di dire attenzione lì c'è un problema, la possibilità di dire che accanto a quello ce ne può stare anche un altro, perché non è tutto così sempre semplice, perché è addirittura possibile peggiorare quello che ha chiesto un ministro con una ordinanza che io considero liberticida, come appunto quella del Ministro Maroni.

È possibile peggiorarla e la risposta deve essere data subito e per questo credo si debba votare favorevolmente al primo ordine del giorno.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie.

Consigliera Zanotti.

CONSIGLIERE ZANOTTI:

Non c'è il dubbio che il provvedimento assunto dal Ministro Maroni ha un carattere di eccezionalità, che devo dire a mia memoria proprio raramente è stato utilizzato.

Ma non mi stupisce questo carattere di eccezionalità, sta, lo ricorda l'ordine del giorno presentato dal PD su tutto il pacchetto sicurezza, ma sta nella forse volontà consapevole di creare un clima di allarme sociale, dell'insicurezza e se non sia chiaro il fatto che il tema dell'insicurezza è un tema... forte consenso politico se si adottano azioni che immediatamente pare diano il segnale che si risolvono i problemi: le ronde da un lato, le manifestazioni vietate dall'altro, la caccia all'immigrato, l'attenzione allo stupro.

E devo dire attenzione. E per questo la risposta a quello che pare essere una cosa banale, limitare le manifestazioni ai sabati e alle domeniche, i Prefetti emanare delle ordinanze per dare atto, per rendere concreto il provvedimento del Ministro Maroni, non va preso con una nettezza di reazione che deve essere chiara.

E qui preannuncio un voto di astensione all'ordine del giorno presentato dal PD, ma un voto di astensione perché c'è poca chiarezza. La vigilanza democratica non mi rende chiaro l'obiettivo di che cosa fare rispetto ad una reazione che deve essere forte perché va a ledere un diritto di libertà. Noi possiamo permettere che si vada a ledere un diritto di libertà? E lo dico al Vicepresidente Sabbioni perché anche attenzione sul tema della sicurezza e sul

BOZZA NON CORRETTA

problema del popolo che chiede delle risposte sulla sicurezza. Vicepresidente Sabbioni, lei è attento come me al tema delle percezioni sull'insicurezza, e sa qual'è il primo punto all'ordine del giorno? 36% di persone che dicono che l'insicurezza è data dalla precarietà economica e lavorativa, il 30% dice dalla criminalità, il 12% dalla solitudine, il tema degli immigrati al 24%.

Allora proviamo a fare un ragionamento serio rispetto al fatto, non creiamo noi allarme sociale o di emergenza. Diamo risposte effettivamente sulle questioni che riguardano il tema dell'insicurezza. In questo momento mi pare che un'altra sia la priorità, e certamente non costruiamo delle situazioni e delle azioni che in questo caso, o le rondate da un lato che generano insicurezza, e dall'altro il divieto delle piazze, della possibilità da parte di cittadini che intendono in qualche modo manifestare una loro espressione, una loro opinione, un loro pensiero, dare la non possibilità di usufruire delle piazze.

Io ho sottoscritto con molta convinzione l'ordine del giorno proposto dal Consigliere Spina perché chiaro e netto, e dice che è un provvedimento emanato dal governo Maroni e dice che il Prefetto di Bologna ha deciso, posso dire su questa scarsa reazione da parte di un mondo democratico e istituzionale, che sulla limitazione delle piazze, è un bisticcio di parole molto comodo e molto facile la battuta, ma doveva scendere in piazza.

Io l'unica cosa che ho trovato che il documento della camera del lavoro di Bologna che dice: certo, il Prefetto ci ha riuniti intorno al tavolo, certo che ha provato a limitare un pochino, ha limitato i danni, ma il danno comunque è un danno grosso.

E allora da questo punto di vista ribadisco la disquisizione, il governo, il Prefetto, chi è la maggiore responsabilità, dove sta, chi è il mio obiettivo da colpire. Partiamo da un presupposto. C'è un oggetto, c'è un tema, che è la limitazione della libertà dei cittadini di esprimere il loro pensiero, la loro opinione e il loro diritto di manifestazione. Questo deve essere l'elemento che non divide rispetto al fatto è il governo, è il Prefetto, è il Sindaco, è l'istituzione, è il Comune, ma che deve invece unire rispetto ad un dato: che non è accettabile che venga limitato il diritto di libertà.

Con questa opinione devo dire la votazione rispetto all'ordine del giorno sottoscritto da me e Sergio Caserta all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Spina è l'astensione, perché l'ordine del giorno del PD pone questo problema, ma devo dire lo mette in mezzo a tanti altri, che è il problema delle intercettazioni, è il problema della sovrabbondanza di deleghe,

BOZZA NON CORRETTA

è il problema delle ronde. Probabilmente da questo punto di vista tutto giusto, e quindi su questo c'è un voto di astensione, però ovviamente è una adesione su un ordine del giorno che invece nettamente e seccamente dice non bisogna impedire che venga lesa un diritto di libertà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Prego Consigliere Gnudi.

CONSIGLIERE GNUDI:

Grazie Presidente.

Intervengo per dichiarare che noi voteremo a favore del documento che abbiamo presentato e che solleva una questione di ordine vasta, che va oltre la vicenda della direttiva del Ministro Maroni perché appunto si rifà ad una serie di atti e di provvedimenti che si sono susseguiti nel corso di queste settimane che accentuano un carattere di inefficacia a nostro avviso, e allo stesso tempo di provvedimenti che via via potenzialmente tendono a ridurre l'esercizio di alcuni diritti fondamentali. Questa è la questione che noi crediamo debba essere sollevata.

Gli atti sono evidenti. Si sceglie un terreno che è quello di alimentare un allarme, si prendono provvedimenti che spesso sono valutati dagli organi preposti anche all'attività di ordine pubblico come inefficaci. E voglio anche ricordare che mentre si fa la scelta relativamente ad esempio al tema delle ronde, si approva un decreto mille proroghe che taglia del 10% il fondo unico sulla sicurezza e sulla giustizia. Quindi c'è una azione da questo punto di vista inefficace e che allo stesso tempo deve sovrabbondare atti di governo che tagliano fuori il ruolo e la funzione del Parlamento. C'è una riduzione oggettiva della dialettica democratica e parlamentare, e si tende a prendere provvedimenti che sono tendenzialmente pericolosi.

Questo è il senso dell'ordine del giorno che noi abbiamo voluto presentare perché a nostro avviso la questione si colloca in questi termini.

E voglio anche dire ai colleghi del centrodestra non si sollevi il tema del terrorismo. Francamente è fuori luogo. Fuori luogo perché su questa questione il paese si è impegnato in modo unitario e univoco, e questa battaglia è una battaglia che è stata vinta grazie a questo impegno.

Quindi noi abbiamo sollevato e solleviamo una questione di ordine più

BOZZA NON CORRETTA

ampio, che pensiamo debba essere oggetto di una riflessione e anche di una iniziativa a livello istituzionale. Per questo pensiamo che sia importante una presa di posizione in questo senso da parte anche di questo Consiglio.

Allo stesso tempo voglio dire che noi non voteremo a favore, quindi voteremo contro, all'ordine del giorno presentato dai colleghi, primo firmatario il collega Spina. Facciamo questa scelta sulla base di una valutazione che a nostro avviso trova in questo documento un rischio, e cioè quello di scambiare gli effetti per la causa. Da questo punto di vista si sceglie anche una strada che a nostro avviso andrebbe evitata, si prendono posizioni contro le principali autorità istituzionali decentrate come il Prefetto, si prendono posizioni contro le rappresentanze principali degli enti istituzionali bolognesi.

Francamente a noi non pare che questa sia la strada da imboccare. Pensiamo che l'azione anche di un Consiglio Provinciale che ha l'ambizione di rappresentare la volontà di cittadini, della stragrande maggioranza dei cittadini di questa provincia, debba essere quella di non alimentare un confronto e uno scontro di carattere istituzionale, bensì di individuare in modo netto da dove provengano le cause, prima ancora degli effetti che si vengono a determinare.

Per queste ragioni, al di là delle intenzioni, anche negli interventi dei colleghi che si sono svolti in precedenza, emerge un rischio, e cioè quello alla fine di concentrare l'attenzione sul provvedimento che è stato intrapreso all'interno del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza, di fare di questo elemento l'elemento, l'oggetto del dispositivo anche dell'ordine del giorno stesso.

Noi crediamo che questa strada sia una strada che non vada nella direzione giusta. Crediamo che l'attenzione debba essere posta in primo luogo nei confronti di una direttiva emanata dal Ministero degli interni che è l'elemento di innesco di una situazione. Crediamo che questa questione debba essere sollevata nel quadro di un contesto di atti che a nostro avviso costituiscono elemento di preoccupazione.

Per questi motivi noi voteremo a favore del nostro ordine del giorno e voteremo contro l'ordine del giorno a primo firmatario il collega Sergio Spina.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Grazie Consigliere.

Votiamo il primo ordine del giorno. La votazione è aperta.

BOZZA NON CORRETTA***VOTAZIONE******PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:***

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 28, favorevoli 5, nessun astenuto, 24 contrari. Il Consiglio non approva.

Votiamo il secondo ordine del giorno ...

Consigliere Caserta.

CONSIGLIERE CASERTA:

Per dire che, esprimendo la dichiarazione di voto, per la verità constatiamo ancora una volta che da parte dei colleghi del Partito Democratico c'è un atteggiamento di sostanziale insofferenza e di ripetuto voto contrario, anche quando nella dialettica delle posizioni esistono differenze che, pur se evidenziandosi, possono comunque rappresentare un punto di vista.

Siccome si era espressa la disponibilità a capire le ragioni di un ordine del giorno che aveva sicuramente una ampiezza di argomenti importanti, ma non certamente incentrata sulla questione specifica di cui diciamo questa vicenda, avendo espresso l'intenzione di esprimere un voto di astensione, constatiamo che invece sistematicamente il Partito Democratico vota contro gli ordini del giorno che esprimono punti di vista diversi, anche se parzialmente diversi rispetto a quello che presenta anche magari successivamente dopo.

Io credo che questo atteggiamento, oltre a mortificare la discussione, ripropone il tema di un'insofferenza alla dialettica e questo secondo me non è a vantaggio né delle idee del Partito Democratico, né a quelle della Sinistra e complessivamente è dannoso per il Centrosinistra e sottolineiamo ancora una volta questa, secondo me, errata impostazione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Consigliere Spina rinuncia.

Passiamo alla votazione.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE

BOZZA NON CORRETTA

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 18, favorevoli 18, nessuno astenuto, nessuno contrario. Il Consiglio non approva perché non c'è il numero legale in aula.

Adesso aspettiamo se si ricompone il numero, riprendiamo i lavori, se no entro mezz'ora devo riconvocare.

Fatto questo, adesso c'è la crisi.

C'è l'ordine del giorno 101.

Faccio la verifica del numero legale.

Se siamo d'accordo c'è il numero.

Scusate, vorrei chiarire per chi era in sala, prendete posto per favore.

Consigliere Guidotti lei è presente? Consigliere Guidotti lei è presente?

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

No.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CEVENINI:

Bene.

Io vorrei chiarire perché resti a verbale, come ho concluso il punto precedente.

Io ho aperto la votazione correttamente, l'unico atto che potevo fare in quel momento e aprendo la votazione ho constatato che c'erano diciotto voti a favore e diciotto presenze, di conseguenza non c'era il numero legale per poter approvare quell'ordine del giorno.

Detto questo, sul piano formale c'è stata una votazione di chiusura, non voglio aprire un contenzioso giuridico su un ordine del giorno, che viene abbandonato in questo momento, però con la formula che non è stato approvato perché non c'era il numero legale, quindi questo è il tema, è chiaro da questo punto di vista? Giusto Segretario? E ho constatato che non c'era il numero legale, perfetto!

No, la Capigruppo, voi non ci siete, non posso fare una Capigruppo se siete d'accordo.

Siamo a posto, questa è la interpretazione unica che dà il Presidente del Consiglio.

BOZZA NON CORRETTA

Chiudiamo i lavori del Consiglio Provinciale.

Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della seduta di Consiglio Provinciale del 3 Marzo 2009